

h) l'inesistenza di piani individuali di emersione di cui all'art. 1-bis, comma 14, della legge 383/2001 e s.m.i.

i) l'insussistenza di situazioni di collegamento ex art. 2359 C.C. con le altre ditte partecipanti alla gara.

Per l'ordinato svolgimento della procedura di gara ed al fine di provare le condizioni di ammissibilità si richiede l'uso del modulo "Dichiarazione sostitutiva" allegato al "Disciplinare di gara".

13) L'offerta dovrà intendersi valida per i sei mesi successivi alla sua presentazione. Il ribasso verrà troncato alla 3° cifra decimale.

14) Ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 109/94 e s.m.i., i lavori verranno aggiudicati al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; si applica la procedura di esclusione automatica delle offerte esercitata nei limiti ed ai sensi del comma 1 bis dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modificazioni. Non sono ammesse offerte in aumento. L'anomalia sarà calcolata fino alla 6° cifra decimale. Si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMAT S.p.A. si riserva la facoltà di procedere alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore si applicherà l'art. 10 comma 1/ter L. 109/94 e s.m.i.

La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara.

La stazione appaltante si riserva la facoltà di escludere dalla gara, con obbligo di motivazione, i concorrenti per i quali non sussiste adeguata affidabilità professionale in quanto, in base ai dati contenuti nel Casellario Informativo dell'Autorità, risultano essersi resi responsabili di comportamenti di grave negligenza e malafede o di errore grave nell'esecuzione di lavori affidati da diverse stazioni appaltanti.

15) Responsabile del Procedimento: ing. Franco Ferrero

16) L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet <http://www.smatorino.it>.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

20

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Bolzano Novarese (Novara)

Modifica Statuto Comunale (deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 08/07/2004)

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 08/07/2004 è stata approvata la modifica del comma 1 dell'art. 23 del vigente Statuto Comunale.

La nuova stesura dell'art. 23 è la seguente:

"Composizione

1 - La Giunta è composta dal Sindaco e da quattro Assessori di cui uno è investito della carica di Vicesindaco

2 - Gli Assessori sono scelti tra i Consiglieri eletti".

Il Sindaco
Carlo Frattini

Comune di Cossombrato (Asti)

Modifiche allo Statuto comunale (approvate con D.C.C. n. 22 del 23/07/2004)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare la seguente modifica al vigente Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 27 giugno 2002:

all'art.19 le parole "da 2 (due) assessori" con "da un numero di assessori variabile da un minimo di due ad un massimo di quattro".

(omissis)

Comune di Givoletto (Torino)

Modifica statuto comunale (Approvata con D.C.C. n. 15 27.07.04)

Art. 1 - Art. 22. (omissis)

Art. 23 comma 1 "Composizione della Giunta Comunale"

"La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da quattro Assessori, scelti anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere e che abbiano accettato la candidatura a Consigliere Comunale nel Consiglio Comunale neoeletto di Givoletto".

Art. 23 comma 2 - Art. 65 (omissis)

Comune di Pralungo (Biella)

Modifiche allo Statuto comunale (apportate con deliberazione del C.C. n. 18 del 15 luglio 2004)

Articolo 10.
Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Società Italgas S.p.A. - Torino

Tariffe per le attività di distribuzione gas a mezzo rete urbana per l'utenza dell'Ambito di Valcerrina

Opzione Tariffaria Base relativa al servizio di distribuzione del gas a mezzo rete urbana per l'utenza dell'Ambito di Valcerrina, relativamente ai seguenti Comuni:

provincia di: AL

Camino, Cereseto, Cerrina Monferrato, Gabiano, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Pontestura, Ponzano Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghelo, Villadeati, Villamiroglio

provincia di: AT

Montiglio Monferrato

provincia di: TO

Verrua Savoia.

La Società Italgas S.p.a., in applicazione della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 28 dicembre 2000 n. 237/00 (pubblicata sulla G.U. n. 4 del 5/01/2001) come successivamente integrata e modificata, comunica che l'opzione tariffaria base, imposte escluse, approvata con le deliberazioni n. 161/03 (pubblicata sulla G.U. n. 5 del 8/01/2004), n. 43/04 (pubblicata sulla G.U. n. 87 del 14/04/2004) e n. 101/04 (pubblicata sulla G.U. n. 161 del 12/07/2004) è la seguente:

Decorrenza 01/07/2001 relativamente all'anno termico 2001/2002.

Tariffa di distribuzione

Scaglioni di consumo (MJ)		Quota Variabile (Lire/MJ)	Quota Fissa (Lire /Utente/anno)
Da	A		
1	20.000	6,92	36.000
20.001	100.000	3,38	60.000
100.001	400.000	1,94	120.000
400.001	4.000.000	1,74	480.000
4.000.001	8.000.000	1,55	1.650.000
8.000.001	40.000.000	0,26	3.300.000
40.000.001		0,14	6.600.000

Decorrenza 01/07/2002 relativamente all'anno termico 2002/2003.

Tariffa di distribuzione

Scaglioni di consumo (MJ)		Quota Variabile (Euro/MJ)	Quota Fissa (Euro/ Utente/anno)(-)
Da	A		
1	20.000	0,004016	18,6
20.001	100.000	0,002211	31,2
100.001	400.000	0,001453	62,4
400.001	4.000.000	0,001349	252,0
4.000.001	8.000.000	0,000890	864,0
8.000.001	40.000.000	0,000134	1.800,0
40.000.001		0,000073	3.600,0

(-) per punto di riconsegna con prelievo annuo inferiore a 200.000 metri cubi.

Quota fissa per capacità conferita (per punto di riconsegna con prelievo annuo superiore a 200.000 metri cubi) = 1,5 Euro/mc/giorno.

Decorrenza 01/07/2003 relativamente all'anno termico 2003/2004.

Tariffa di distribuzione

Scaglioni di consumo (MJ)		Quota Variabile (Euro/MJ)	Quota Fissa (Euro/ Utente/anno)(-)
Da	A		
1	20.000	0,004858	18,6
20.001	100.000	0,002660	31,2
100.001	400.000	0,001750	62,4
400.001	4.000.000	0,001600	252,0
4.000.001	8.000.000	0,001053	864,0
8.000.001	40.000.000	0,000134	1.800,0
40.000.001		0,000069	3.600,0

(-) per punto di riconsegna con prelievo annuo inferiore a 200.000 metri cubi.

Quota fissa per capacità conferita (per punto di riconsegna con prelievo annuo superiore a 200.000 metri cubi) = 1,5 Euro/mc/giorno.

Italgas S.p.A.
Tariffe e Rapporti con l'Autorità
Il Responsabile
Riccardo Carlini

ALTRI ANNUNCI

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata c/o ATC - Vercelli

Pubblicazione della graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 28.04.2004 dal Comune di Saluggia

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Saluggia la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 28.04.2004 dal Comune di Saluggia per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C. so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

1

Comune di Alessandria

Deliberazione C.C. n. 61 del 28/06/2004. Piano Esecutivo Convenzionato in Valle San Bartolomeo, strada Varza, strada Montegrande, via Campana presentato dalla Soc. Immobiliare Albatro S.r.l.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) della Legge Regionale n. 56/77 la ripermimetrazione dell'area soggetta a strumento urbanistico esecutivo per le motivazioni precisate in premessa .

2) Approvare ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 56/77 il Piano Esecutivo Convenzionato, descritto in premessa, unitamente al relativo schema di convenzione.

3) Omissis.

2

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai Creditori. Ripristino difese spondali su Torrente Banna zona ex- cartiera

Impresa: Boccardo Carlo con sede in strada Villastellone n. 30 ter 10024 Moncalieri (To)

Contratto: Rep. 50/2003 del 22-10-2003 .

Contratto aggiuntivo di perizia: n. 19/2004 del 08-06-2004

Importo di contratto: Euro 166.801,88

Inizio lavori 04-08-2003 fine lavori 30-06-2004.

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

Che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base ai contratti di appalto sopraccitati, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 2 agosto 2004

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

3

Comune di Bollengo (Torino)

Adozione del Progetto Preliminare della III Variante al P.R.G.I.

Il Sindaco

Visto l'art. 15, 6° comma della L.R. 5/12/1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

rende noto

che il C.C. con deliberazione n. 15 del 17.07.2004, ha adottato il progetto preliminare della III variante al PRGI, ai sensi del 6° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77.

Nel periodo dal 05.08.2004 al 04.09.2004 compreso, tutti i cittadini potranno prendere visione dal lunedì al sabato in orario d'ufficio e la domenica dalle ore 9,00 alle ore 12,00, della deliberazione di adozione succitata con gli allegati elaborati progettuali.

Nel periodo dal 05.09.2004 al 05.10.2004 compreso, potranno essere presentate le osservazioni e proposte nel

pubblico interesse come previsto dall'art. 15 della L.R. 56/77 e dall'art. 20 della L.R. 40/98.

Il Sindaco
Luigi Sergio Ricca

4

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione di aree fondiarie nel Piano insediamenti produttivi via Garibaldi

Il Sindaco e il responsabile del 3° Settore Territorio e ambiente

In esecuzione della deliberazione di G.C. n. 154 del 29.07.2004, dichiarata immediatamente eseguibile,

rendono noto

che dal 10.08.2004 e fino alle ore 12.00 del giorno 16.09.2004 è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune il bando pubblico per l'assegnazione delle aree fondiarie del P.I.P. di Via Garibaldi.

Gli interessati, entro il periodo avanti indicato, potranno far pervenire la domanda di assegnazione delle aree, in competente bollo, redatta sull'apposito modulo, in busta sigillata a ceralacca e firmata sui lembi, indirizzata al Settore Territorio e Ambiente del Comune di Borgaro Torinese - P.za Vittorio Veneto n. 12 - 10071 Borgaro Torinese.

Sulla busta oltre all'indicazione del mittente dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Adesione bando per la cessione di aree ricomprese nel PIP di Via Garibaldi".

Eventuali comunicazioni o richieste di chiarimento potranno essere inviate al Responsabile del 3° Settore Territorio e Ambiente - tel. 011/42.11.341 - Fax 011/42.11.338 - posta elettronica: edilizia.urbanistica@comune.borgaro-torinese.to.it.

Copia del bando, il modulo della domanda, sono reperibili sul sito internet all'indirizzo WEB: www.comune.borgaro-torinese.to.it mentre gli elaborati relativi al P.I.P. e le relative norme tecniche di attuazione sono consultabili presso il 3° Settore Territorio e Ambiente (Uffici 4 - 5).

Borgaro Torinese, 2 agosto 2004

Il Responsabile
3° Settore Territorio e Ambiente
Antonella Barretta

Il Sindaco
Vincenzo Barrea

5

Comune di Borgolavezzaro (Novara)

Approvazione Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52, art. 7

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

che con delibera C.C. n. 25 del 15.07.2004, è stato adottato in modo definitivo e approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7, L.R. 52/2000.

Gli elaborati sono a disposizione, per la consultazione, presso l'Ufficio Tecnico negli orari di apertura al pubblico.

Borgolavezzaro, 12 agosto 2004

Il Responsabile del Servizio
Ubezio Stefano

6

Comune di Bra (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel comune di Bra nel periodo di efficacia della graduatoria

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini residenti che prestano la loro attività lavorativa esclusiva o principale in uno dei seguenti comuni: Bra, Cherasco, La Morra, Verduno, Narzole, Sommariva Bosco, Ceresole d'Alba, Sanfrè, Pocapaglia, Sommariva Perno, S. Vittoria d'Alba.

Le domande devono essere presentate presso i comuni sopra elencati, che espongono il bando all'albo pretorio, a partire dal 20 settembre 2004 e dovranno essere consegnate entro e non oltre le ore 13 del 5 novembre 2004.

Non saranno accettate le richieste pervenute dopo tale data.

Per gli italiani residenti all'estero il termine è prorogato di 30 giorni.

7

Comune di Bubbio (Asti)

Avviso di pubblicazione graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Comune di Bubbio rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28/03/1995 n. 46, all'Albo Pretorio del Comune, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso del 29/12/2003 per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Gli interessati possono presentare opposizione alla Commissione Assegnazione Alloggi dell'A.T.C. di Asti, via Carducci, 86 - 14100 Asti, entro trenta giorni dalla pubblicazione, a mezzo lettera raccomandata A.R.

Bubbio, 29 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio
Giuseppina Petrini

8

Comune di Canelli (Asti)

Deliberazione CC 30/04 - Acquisizione al patrimonio comunale di strada privata e classificazione della medesima quale strada comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di acquisire al patrimonio comunale il sedime stradale censito a Catasto al foglio 20, mappali 703, 704, 705, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722 e parte del mappale 723;

2) di classificare Comunale la suddetta strada, così come individuata nella planimetria allegata sub B) alla presente deliberazione;

3) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale 21 novembre 1996, n. 86 recante norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali ad uso pubblico e delega alle Province ed ai Comuni, il presente provvedimento:

- sarà pubblicato per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio di questo comune e che nei successivi trenta giorni chiunque potrà presentare motivata opposizione all'atto direttamente al Consiglio comunale il quale deciderà in via definitiva sulle opposizioni;

- sarà trasmesso, alla definitività dello stesso, alla Regione Piemonte, che provvederà alla pubblicazione sul bollettino ufficiale;

- avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

Il Sindaco
Piergiuseppe Dus

9

Comune di Caselle Torinese (Torino)

Pubblicazione e deposito della variante strutturale al P.R.G.C. vigente (ex art. 17 quarto comma L.R. 56177 e s.m.i) Area ATA e aree limitrofe all'aeroporto "Sandro Pertini" e contestuale Piano Particolareggiato (ex artt. 38-39-40 L.R. 58/77 e s.m.i.) Area ATA Subambito AB, adottati rispettivamente con Deliberazione Consiglio Comunale n. 73 del 30/7/04 e n. 74 del 30/7/04

Il Capo Settore Territorio

- Premesso che il Consiglio Comunale con proprie deliberazioni n. 73 del 30/7/04 e n. 74 del 30/7/04, ha adottato rispettivamente, la variante strutturale al P.R.G.C. vigente (ex art. 17 quarto comma L.R. 56177 e s.m.i) Area ATA e aree limitrofe all'aeroporto "Sandro Pertini" e contestuale Piano Particolareggiato (ex artt. 38-39-40 L.R.58/77 e s.m.i.) Area ATA Subambito AB;

- Visto l'art. 15 della L.R. 58/77 e s.m.i.;

- Visto l'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

rende noto

che la variante strutturale al P.R.G.C. vigente e contestuale Piano Particolareggiato, costituiti dalle deliberazioni consiliari surrichiamate e da tutti gli atti e gli elaborati annessi, rimarranno depositati, in libera visione al pubblico, per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 10/8/2004 fino al 10/9/2004, nel seguente Ufficio e con il seguente orario:

Settore Territorio - Via C. Cravero n. 47 - Piano 1 °
- Scala A Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 - Sabato e festivi dalla 10.00 alle 12.00.

- che il progetto di variante al P.R.G.C. ed il Piano Particolareggiato, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio unitamente all'avviso di deposito per trenta (30) giorni consecutivi dal 10/8/2004 al 10/9/2004

- che nei successivi trenta (30) giorni e precisamente a far data dal 11/9/2004 e fino alle ore 12.30 dell'11/10/2004, chiunque ne abbia interesse potrà presentare all'Ufficio Protocollo del Comune - P.zza Europa n. 2, osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia di cui una in bollo).

Per informazioni contattare il Settore Territorio ai numeri telefonici 011-9964221 - 9964222 - 9964224.

Caselle Torinese, 12 agosto 2004

Il Capo Settore Territorio
Giovanni Anania

10

Comune di Castelnuovo Belbo (Asti)

Piano Regolatore Generale Comunale - Adozione controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte, ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 Dicembre 1998 e s.m.i.;

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 27 luglio 2004, esecutiva ai sensi di Legge, avente per oggetto "Piano Regolatore Generale Comunale - Adozione delle controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte, ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i."

rende noto

che gli elaborati costituenti il Piano Regolatore Generale Comunale - Adozione controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte, ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 27 luglio 2004 sono depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 12 Agosto 2004 al 10 Settembre 2004 compreso, con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 presso la Segreteria Comunale, nonché al sabato e alla domenica dalle ore 10,00 alle ore 11,00 presso l'Ufficio di Polizia Municipale.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 27 Luglio 2004.

Relativamente agli atti di cui sopra, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse limitatamente alle parti modificate nei trenta giorni successivi, ovvero dal 11 Settembre 2004 al 10 Ottobre 2004 (fino alle ore 12,00). Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. 40/1998, per i contenuti del Progetto adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale. La presente inoltre sostituisce a tutti gli effetti, avendone titolo, la comunicazione personale a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 8 della legge 241/1990.

Si precisa che le osservazioni allo strumento urbanistico dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi del citato art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., al Comune di Castelnuovo Belbo, mentre le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/89, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano n. 44 Torino e per conoscenza al Comune di Castelnuovo Belbo entro il periodo di cui sopra.

Castelnuovo Belbo, 12 agosto 2004

Il Sindaco
Fortunato Maccario

11

Comune di Castel Rocchero (Asti)

Piano di classificazione acustica

Comune di Castel Rocchero Provincia di Asti - Piazza Italia n. 3 telefono 0141/760132 telefax 0141/760315 - e-mail castel.rocchero@ruparpiemonte.it

Il Segretario Comunale

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20/10/2000 e s.m.i.

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 09 del 28 Aprile 2004, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione Proposta del Piano di classificazione acustica del territorio comunale, L.R.52 del 20\10\2000 e s.m.i.

rende noto

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 28 Aprile 2004, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti il piano in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 31 Luglio 2004 al 31 Agosto 2004 con il seguente orario: dalle ore 9:00 alle ore 12:30 i giorni: dal Lunedì al Venerdì.

Dalle ore 9:00 alle ore 12:00 il giorno Sabato. Il giorno Domenica su preventivo e concordato appuntamento.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 28 Aprile 2004.

Relativamente agli atti di cui sopra, nonché per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi, ovvero dal 01 Settembre 2004 al 30 Settembre 2004.

Si precisa che le osservazioni al piano di classificazione acustica dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi della sopracitata legge, al Comune di Castel Rocchero.

Castel Rocchero, 31 Luglio 2004.

Il Segretario Comunale
Vincenzo Boido

12

Comune di Castelletto Merli (Alessandria)

Approvazione Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale. Delibera C.C. 23 del 26/07/2004, esecutiva

L'Amministrazione Comunale

rende noto

che con delibera C.C. 23 del 26/7/2004 è stato approvato il Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52/2000.

Castelletto Merli, 2 agosto 2004.

Il Sindaco
Gianni Clerici

13

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Avviso di deposito piano esecutivo convenzionato in area di completamento fondiario in Via Giotto denominato "Via Giotto Due"

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

rende noto

- che con provvedimento Sindacale in data 4.8.2004 (pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune) è stato accolto il Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Via Giotto Due", proposto dai Signori Cigna Francesco, Gerbaldo Agnese, Cigna Andrea, Dolce Leonilda, Cigna Paola, Cigna Erika, Viighetto Marina, Cigna Giuseppe, Gribaudo Giuseppina, Vanzetti Aldo, Taricco Luciana;

- che il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato ed il relativo schema di convenzione, saranno depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal giorno 12.8.2004;

- che ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 15 giorni (dal 21.8.2004 al 10.9.2004 compreso) delle osservazioni e proposte scritte;

- che l'orario di apertura al pubblico degli Uffici Comunali, per la visione del progetto di Piano Esecutivo Convenzionato e del relativo schema di convenzione, è il seguente:

dal lunedì al sabato dalle ore 09,00 alle 12,00 (escluso i giorni festivi).

Cavallermaggiore, 4 agosto 2004

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Mauro Bonino

14

Comune di Cellarengo (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 14 luglio 2004 "Piano di recupero presentato dalla ditta Brosa Melchiorre - Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni ed approvazione" (esecutiva ai sensi di legge)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1° di approvare in via definitiva il piano di recupero del fabbricato rurale ad uso Bed & Breakfast presentato dall'Ing. Passuello Tiziana per conto della Ditta Brosa Melchiorre composto dai sottoelencati documenti:

- 1) Relazione tecnica;
- 2) TAV. 1 - Estratto di mappa;
- 3) TAV. 2 - Piante, sezione e prospetti di stato attuale;
- 4) TAV. 3 - Piante, sezione e prospetti di progetto;
- 5) TAV. 4 - Allegato al progetto ai sensi Legge 13/89;
- 6) TAV. 5 - Particolare costruttivo;

2° di raccomandare alla Ditta Brosa Melchiorre di concordare con l'Ufficio Tecnico i materiali ed i colori non previsti in progetto.

Il Sindaco
Maucci Lido

15

Comune di Coazze (Torino) - Ufficio Tecnico Comunale

Determina n. 145 - Esproprio per causa di pubblica utilità - Allargamento della via XXV Aprile

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

(omissis)

determina

Art. 1

In favore del Comune di Coazze è pronunciata l'espropriazione dell'immobile sito nel medesimo territorio comunale, F. 58 n. 306 di mq. 380, ora n. 1040, visto il tipo di Frazionamento prot. 216124 del 7/05/2004 rilasciato dall'Agenzia del Territorio di Torino Sezione Catasto Terreni, necessario alla realizzazione dell'opera descritta in narrativa. L'Amministrazione Comunale di Coazze è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva dell'area sopra indicata.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nella forma prevista per gli atti processuali civili. Il Comune provvederà, in termini di urgenza, alla trascrizione del presente decreto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari adempiendo altresì a tutte le formalità necessarie per le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino di piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con il presente provvedimento.

Art. 3

di richiedere le seguenti agevolazioni fiscali:

- per imposta di bollo: il beneficio dell'esenzione prevista dall'art. 22, Tabella B), del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;

- per imposta di registro: il beneficio della registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

- per gli emolumenti ipotecari: l'applicazione dell'art. 7 della tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 635.

Art. 4

Estratto della presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura e spese dell'Ente espropriante.

Coazze, 24 giugno 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Maurizio Maiolo

16

Comune di Coazze (Torino) - Ufficio Tecnico Comunale

Asservimento di terreni per i lavori di realizzazione tratto di condotta fognaria nera da Borgata Dirotto a Borgata Barone in località Cervelli, sita in area urbanistica Aa (Area Agricola) del P.R.G.C. vigente. Ente espropriante: Comune di Coazze - Determina n. 146 - asservimento perpetuo e definitivo per pubblica utilità - indicazione della misura dell'indennità

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

(omissis)

determina

Art. 1 - L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 2359 del 25.06.1865 e degli artt. 1038 - 1039 - 1043 del C.C., agli aventi diritto per la servitù perpetua dei beni immobili in Coazze necessa-

ri per i lavori di realizzazione tratto di condotta fognaria nera da Borgata Diritto a Borgata Barone in località Cervelli è indicata nella proposta di indennità già sottoscritta dagli interessati elencati nel piano particellare costituente il progetto definitivo.

Art. 2 - Il Responsabile del Procedimento è incaricato della notifica del presente atto agli interessati aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinativo di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Art. 3 - In favore del Comune di Coazze è istituita la servitù permanente sugli immobili occorrenti all'opera citata di cui in premessa.

Art. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura e spese dell'Ente espropriante.

Coazze, 24 giugno 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Maurizio Maiolo

17

Comune di Coazze (Torino) - Ufficio Tecnico Comunale

Asservimento di terreni per i lavori di sistemazione movimenti franosi in località Gianmartini, sita in area urbanistica Aa (Area Agricola) del P.R.G.C. vigente. Ente espropriante: Comune di Coazze - Determina n. 147 - Asservimento perpetuo e definitivo per pubblica utilità - indicazione della misura dell'indennità

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

(omissis)

determina

Art. 1 - L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 2359 del 25.06.1865 e degli artt. 1038 - 1039 - 1043 del C.C., agli aventi diritto per la servitù perpetua dei beni immobili in Coazze necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione movimenti franosi in località Gianmartini è indicata nella proposta di indennità già sottoscritta dagli interessati elencati nel piano particellare costituente il progetto definitivo.

Art. 2 - Il Responsabile del Procedimento è incaricato della notifica del presente atto agli interessati aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinativo di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Art. 3 - In favore del Comune di Coazze è istituita la servitù permanente sugli immobili occorrenti all'opera citata di cui in premessa.

Art. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura e spese dell'Ente espropriante.

Coazze, 24 giugno 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Maurizio Maiolo

18

Comune di Fontanetto Po (Vercelli)

Estratto avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 2.07.2004

rende noto

Che il giorno 27 agosto 2004, alle ore 15 presso il Municipio, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dei seguenti immobili di proprietà del Comune, siti in Fontanetto Po, individuati al n. C.E.U., in Via Mazzini e precisamente:

Immobili:

Primo Lotto:

Fabbricato di civile abitazione facente parte del complesso dei beni denominato "Casa Casanova" sito in Fontanetto Po, via Mazzini n. 1, individuato al n. C.E.U.:

- Al Fg. 16, n. 698 sub 1, interno 1, piano T-1°-2°
Cat. A/4

Prezzo a base d'asta = Euro 18.000.

Secondo lotto:

Alloggio sito al piano terra del fabbricato residenziale denominato "Casa Autino" sito in Fontanetto Po, via Mazzini n. 2, individuato al n. C.E.U.:

- al Fg. 16, n. 277, sub 5 P.T. - Cat. A/3

Prezzo a base d'asta = Euro 45.000,00;

Terzo lotto:

Alloggio sito al primo piano del fabbricato residenziale denominato "Casa Autino" sito in Fontanetto Po, via Mazzini n. 2, individuato al n. C.E.U.:

- al Fg. 16, n. 277, sub. 6, P.T. -1° Cat. A/3.

Prezzo a base d'asta = Euro 45.000,00

Quarto lotto:

Alloggio sito al piano terreno e primo del fabbricato denominato "Casa Autino", sito in Fontanetto Po, via Mazzini n. 2, individuato al n. C.E.U.:

Prezzo a base d'asta = Euro 80.000,00.

L'asta pubblica si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta secondo il sistema previsto nel Regolamento Comunale per l'alienazione di beni immobili, approvato con atto del Consiglio Comunale n. 6 del 27.02.2002.

L'offerta dovrà pervenire esclusivamente per mezzo del servizio postale raccomandato ad esclusivo rischio del concorrente, non più tardi delle ore 13 del giorno precedente a quello fissato per la gara.

Copia integrale dell'avviso ed eventuali informazioni potranno essere richieste alla Segreteria del Comune tel. 0161-840114 - fax 0161-840564

Il Sindaco

Oscar Nepote Bernardon

19

Comune di Grignasco (Novara)

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/1999

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 19/1999

avvisa

che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/1 999.

Il Regolamento Approvato è disponibile in visione presso l'ufficio tecnico comunale.

Chiunque può prenderne visione durante gli orari di apertura dell'ufficio tecnico (da martedì a venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30).

Entro i successivi 30 (trenta) giorni dall'avvio della procedura, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Grignasco proposte ed osservazioni.

Il Direttore Generale
Michele Gugliotta

20

Comune di Lugnacco (Torino)

Avviso dell'adozione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20.10.2000, n. 52

Il Segretario Comunale
rende noto

Che in data 31.03.2004 è stato adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/04. Copia di tale provvedimento corredato di tutti gli elaborati è stata trasmessa alla Regione Piemonte, alla Provincia e all'A.R.P.A.

I suddetti atti rimarranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria per 30 giorni consecutivi: dal 22.07.2004 al 21.08.2004.

Lugnacco, 22 luglio 2004

Il Segretario Comunale
Vanna Marci

21

Comune di Monteu Roero (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22 dicembre 2003, avente per oggetto "Classificazione ai sensi dell'art. 2, del D. Lgs. n. 285/92 e s.m.i."

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di iscrivere nell'elenco delle Strade Comunali e quindi, di classificare strada comunale la strada vicinale: strada "Colombero":

Area individuata in mappa al Fg. XXIII, della larghezza di m.l. 3,00 - con lunghezza di circa m.l. 500,00 meglio descritta nell'allegato "A".

Di dare atto del conseguente passaggio, del tratto di strada di cui sopra, al Demanio Comunale;

(omissis)

Di dare atto che il presente provvedimento di classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel B.U.R., ai sensi del comma 5, dell'art. 3 della L.R. n. 86/96.

22

Comune di Nichelino (Torino)

Provvedimento n. 148 del 28/7/2004 - Esproprio aree occorrenti alla realizzazione di nuovi parcheggi in Via Don Minzoni

Il Responsabile della Posizione Organizzativa Servizio Programmazione Urbanistica-Espropri

(omissis)

dispone

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Torino, in favore della proprietà Iudici Pasqualino, della somma offerta e non accettata, a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, pari a Euro 7.786,80.

La presente disposizione di accredito trova copertura finanziaria nella somma complessivamente accantonata per acquisizione aree, pari a Euro 13.000,00, come da quadro economico di progetto approvato con la citata deliberazione di Giunta Comunale n. 31/2004, con impegno di spesa assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 108/2004, sul capitolo 2408 "Espropri vari e imposizione di servitù finanziati con O.U. -vedi Cap. E. 652-658-659", conservato ai R.P. 1999, Imp. 1880/2.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Nichelino, 23 luglio 2004

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Servizio Programmazione Urbanistica-Espropri
Nicola Balice

23

Comune di Rivalta Bormida (Alessandria)

Avviso ad opponendum art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.99. Lavori di risanamento igienico - costruzione collettore fognario e impianto di depurazione - I° lotto. Impresa esecutrice: Saceccav Depurazioni Sacede S.p.a. - Desio (MI)

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 avverte che l'Impresa Saceccav Depurazioni Sacede S.p.a. di Desio (MI) ha ultimato i lavori di risanamento igienico - costruzione collettore fognario e impianto di depurazione - I° lotto di cui al contratto n. rep. 5 del 25.10.2001,

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Rivalta Bormida, 2 agosto 2004

Il Sindaco
Domenico Valter Ottria

24

Comune di Roccaforte Mondovì (Cuneo)

Avviso di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

avvisa

La zonizzazione acustica del territorio comunale è stata adottata in via definitiva con deliberazione consiliare n. 21 del 15.7.2004.

Roccaforte Mondovì, 30 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Valter Giusta

25

Comune di San Giusto Canavese (Torino)

Delibera C.C. n. 9 del 14/02/2004. Regolamento igienico-edilizio ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - Legge Regionale 19/99. Rettifica in base alla deliberazione del Consiglio Regionale del 29/07/1999 n. 548-9691

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, per tutti i motivi di cui in premessa, la rettifica della lettera c) del comma 3 dell'articolo 16 del Regolamento Edilizio approvato con deliberazione del C.C. n. 51/03 del 13/12/2003 ai sensi dell'art.3, comma 1, della L.R. 8 luglio 1999 allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il comma 3 dell'art. 16 deve intendersi pertanto:

3. la distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D),

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc),

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada distanza (Ds),

d) filo di fabbricazione di opere interrato e linea di confine della proprietà,

è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi tangenti all'altro.

(omissis)

26

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico

- Vista la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

- Vista la legge regionale n. 52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

- Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001;

rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 11 in data 28/06/2004 è stata approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio Comunale di Serravalle Scrivia.

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico

Luciano Camera

27

Comune di Stroppiana (Vercelli)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i., è stato pubblicato, in data 12 agosto 2004, il bando per l'assegnazione di n. 1 alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di risulta.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Stroppiana.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici del Comune, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 27 settembre 2004, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 27 ottobre 2004.

28

Comune di Tornaco (Novara)

Approvazione Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52, art. 7

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

che con delibera C.C. n. 171 del 15.07.2004, è stato adottato in modo definitivo e approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7, L.R. 52/2000.

Gli elaborati sono a disposizione, per la consultazione, presso l'Ufficio Tecnico negli orari di apertura al pubblico.

Tornaco, 12 agosto 2004

Il Responsabile del Servizio

Stefano Ubezio

29

Comune di Valperga (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza n. 1/2004

Il Responsabile Area tecnica

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Valperga è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di anni cinque dalla data della immissione in possesso e per gli scopi indicati in premessa dei seguenti immobili, siti nel Comune di Valperga e così distinti: 1) F. 14 - mappale n. 890 - mq 806 di proprietà di Fenoglio Gianfranco (omissis) e di Bottino Caterina (omissis); 2) F. 14 - mappale n. 891 - mq 806 di proprietà di Boggio Ferruccio (omissis) e di Fenoglio Margherita (omissis); 3) F. 14 - mappale n. 22 - mq 1511 di proprietà di Falletti Maria (omissis); 4) F. 14 - mappale n. 6 - mq 932 di proprietà di Falletti Maria (omissis) e di Berta Vincenzino Pietro (omissis); 5) F. 14 - mappale n. 246 - mq 1440 di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero (I.D.S.C.) con sede in Torino; 6) F. 14 - mappale n. 828 - mq 672 di proprietà di Ercolini Luciano (omissis); 7) F. 14 - mappale n. 245 - mq 680 di proprietà di Ercolini Luciano (omissis); 8) F. 14 - mappale n. 244 - mq 1284 di proprietà di Ercolini Luciano (omissis) e di Viano Bianca (omissis);

Art. 2 - Il presente decreto perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro il termine di 3 mesi dalla data di assunzione della delibera di avvio della procedura di occupazione d'urgenza.

Art. 3 - L'Amministrazione Comunale corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà determinata successivamente in relazione alla durata, ai sensi di legge.

Art. 4 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Art. 5 - Ai sensi della legge 241/90 si comunica che il responsabile del procedimento è l'arch. Giancarlo Sandretto, responsabile dell'area tecnica del Comune di Valperga;

Art. 6 - Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al TAR della Regione Piemonte entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o in alternativa al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

ordina

Il Sig. Poli geom. Pio, con studio in Torino - Via G. Casalis n. 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili suddetti, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3, comma 2° e 3° della Legge 3.1.1978, n. 1. A tal fine il geom. Poli Pio potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso che sarà notificato agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3, ultimo comma, della Legge 3.1.1978, n. 1.

Valperga, 3 agosto 2004.

Il Responsabile Area Tecnica
Giancarlo Sandretto

30

Comune di Vernante (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 25.06.2004. Inventario beni immobili elenco strade comunali - Aggiornamento classificazione - Estratto

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

2. Di classificare come strade comunali la piazza descritta nell'allegato A del presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di prevedere all'iscrizione della suddetta piazza nei registri degli inventari dei beni immobili demaniali.

(omissis)

Allegato A:

Classificazione strade comunali
n. 1

Descrizione: Piazza comunale urbana in attesa di denominazione.

Attribuzione: Demanio stradale.

Caposaldi- inizio: Ponte ex segheria Strada statale 20 - termine: Strada comunale Roinas.

Larghezza (m.): 75 (media).

Lunghezza (m.): 337,50.

Tipo pavimentazione: asfalto.

Note: solo strada su 165 m. di lunghezza.

Vernante, 28 aprile 2004.

Il Sindaco
Domenico Papalia

Il Segretario comunale
Sergio Degioanni

31

Comune di Vinovo (Torino)

Decreto-ordinanza n. 86 Protocollo Reg. n. 05 UTC LLPP. Decreto di occupazione d'urgenza delle aree in Comune di Vinovo, occorrenti per l'esecuzione degli interventi di razionalizzazione del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque piovane del Lotto 2 del Comune di Candiolo e nomina del Perito per la redazione degli stati di consistenza

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici

Vista la deliberazione della n. 159 in data 4 dicembre 2003 con la quale la Giunta Comunale di Candiolo ha approvato il progetto definitivo dei lavori del lotto 2 di razionalizzazione del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque piovane corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla Smat S.p.A. e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

Considerato che l'approvazione del progetto precitato ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'Art. 12 del DPR n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Vista l'istanza presentata dalla SMAT S.p.A, a firma del Direttore Tecnico Ing. Pietro Olivier, per ottenere l'emissione del decreto di occupazione temporanea delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 49. Ritenuto di provvedere in merito:

decreta:

è disposta, a favore della Smat S.p.A. con sede in Torino, C.so XI Febbraio n 14 l'occupazione, per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Vinovo rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione n 159 del 4 dicembre 2003 della Giunta Comunale di Candiolo ed identificate nell'allegato elenco in quanto necessarie per la realizzazione delle opere stesse .L'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori, di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come Tecnico incaricato per la compilazione dello stato di consistenza degli immobili in argomento, ai sensi dell'art.49 comma 3 del DPR n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002, il Perito Domenico Messina .

Comunica

Agli interessati:

1. che la Smat S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provvederà alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'in-

dicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la Smat S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori.

5. il presente Decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e notificato agli aventi diritto a cura della Smat S.p.A. e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune di Candiolo;

A sensi dell'art.3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Vinovo, 23 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Luigi Miniace

32

Comune di Viverone (Biella)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Servizio Tecnico

In esecuzione al disposto dell'art. 189 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni" approvato con D.P.R. 21.12.1999 n. 554

avvisa

Tutti coloro che avessero crediti verso l'impresa Costruzioni Generali Canavesane di Brocco Emilio S.a.S. con sede in Via Alice n. 40 Lessolo, per occupazione temporanea di stabili o terreni in dipendenza dei lavori di "Sistemazione ed asfaltatura tratto di Via Umberto 1°, Via Zimone, Via Frate Lebole" eseguiti dalla predetta impresa per conto di questo Comune in base al contratto n. 14 in data 07.06.2002, sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Viverone 29 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Tondella

33

Comune di Viverone (Biella)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Servizio Tecnico

In esecuzione al disposto dell'art. 189 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni" approvato con D.P.R. 21.12.1999 n. 554

avvisa

Tutti coloro che avessero crediti verso l'impresa Costruzioni Generali Canavesane di Brocco Emilio S.a.S. con sede in Via Alice n. 40 Lessolo, per occupazione temporanea di stabili o terreni in dipendenza dei lavori di "Adeguamento funzionale ed ampliamento di tratto della strada comunale al Monte" eseguiti dalla predetta impresa per conto di questo Comune in base al contratto n. 5 in data 31.08.2001 e contratto suppletivo n. 17 in data 26.06.2002, sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Viverone, 30 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Tondella

34

Errata Corrige

Comune di Viverone (Biella)

Avviso di adozione progetto definitivo variante al Piano Regolatore generale adottata ai sensi art. 17 comma 4° L.R. 56/ 77 e ss.mm. e i.

Nell'avviso in oggetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 30 - parte III - del 29 luglio 2004, è stato erroneamente citato il comma 7° dell'articolo 17 della L.R. 56/ 77 anziché il comma 4°. Si ripubblica qui di seguito l'avviso in modo corretto:

Comune di Viverone (Biella)

Avviso di adozione progetto definitivo variante al Piano Regolatore generale adottata ai sensi art. 17 comma 4° L.R. 56/ 77 e ss.mm. e i.

Il Responsabile del servizio tecnico

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 assunta in data 23.04.2004 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni del progetto preliminare di variante al P.R.G..

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 assunta in data 23.04.2004 è stato adottato il progetto definitivo di variante al P.R.G. ai sensi art. 17 comma 4° della Legge regionale 5.12.1977 n. 56 e ss. mm. e i..

Che le citate deliberazioni ed elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 26.07.2004 al 26.08.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Viverone, 19 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Tondella

35

Dedalus - Consorzio per lo sviluppo delle Alpi Occidentali - Avigliana (Torino)

Convocazione assemblea soci

L'assemblea soci è convocata in seduta straordinaria per il giorno 08/09/2004, alle ore 18,00 presso il Salone Consigliere del Comune di Almese (TO) - cap. 10040 - via Roma 5, piano primo, per discutere e deliberare del seguente ordine del giorno:

Liquidazione del Consorzio;

Nomina del Liquidatore;
Varie ed eventuali.

Il Consiglio Direttivo

36

Provincia di Alessandria

D.D. 28 giugno 2004 n. 696 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Manera Livio. - Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di riempimento buche di estirpo finalizzati all'impianto di nocciolo, nel Comune di Novi Ligure (AL).

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

37

Provincia di Alessandria

D.D. 6 luglio 2004 n. 725 - L. 09/07/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 02/02/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Guerci Antonella. Autorizzazione per lavori di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia del fabbricato sito in Montecastello (AL), Via Cesare Battisti n. 13

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

38

Provincia di Alessandria

D.D. 12 luglio 2004 n. 751 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Manera Livio. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di sbancamento, livellamento con riporto terra e formazione di drenaggi finalizzati all'impianto e reimpianto di vigneti nell'Azienda Agricola "Il Cascinone" in località Boschi di Moirano, nel Comune di Acqui Terme (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

39

Provincia di Alessandria

D.D. 14 luglio 2004 n. 760 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Ursino Nicola. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di movimento terra consistenti nello scavo di sbancamento e fondazione per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione con locali accessori e autorimessa nel P.E.C. "La Maddalena", autorizzato con D.P.G.R. n. 4350/95 in Comune di Gavi (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

40

Provincia di Alessandria

D.D. 19 luglio 2004 n. 769 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Simonassi Manuela. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo relative a lavori di sistemazione terreno per impianto vigneto, realizzazione di recinzione e cancello di accesso alla proprietà, strada in ghiaia e strada sterrata, nel Comune di Tassarolo (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

41

Provincia di Asti - Ufficio Formazione Professionale

Bando Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alle azioni di Formazione Continua ad iniziativa individuale A.F. 2004/2005

Si avvisa che con D.G.P. n. 7322 del 29/07/2004 è stato approvato il Bando Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alle azioni di Formazione Continua ad iniziativa individuale A.F. 2004/2005.

Il bando integrale, affisso all'Albo Pretorio della Provincia, è disponibile sul sito web www.provincia.asti.it nella sezione Formazione Professionale e può essere ritirato presso l'ufficio Formazione Professionale, p.zza Alfieri, 33 - 14100 Asti (tel. 0141-433392 - fax 0141-433249).

Termine di presentazione delle proposte di inserimento nel catalogo da parte degli operatori: entro le ore 12 del 21/09/2004 (non farà fede il timbro postale)

Asti, 4 agosto 2004

Il Dirigente Area Sviluppo Sociale e Lavoro
Massimo Caniggia

42

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 46.820/G-II-3-886 - Pratica Prov.le n. 886

Il Direttore del Settore

Vista la D.G.R. 1 luglio 1991, n. 58-7417, con la quale è stata assentita alla Ditta "Tintoria Industriale Leone Srl", con sede in Valdengo, la concessione di derivazione di moduli massimi 0,03 (lt./s. 3) e medi 0,03 (lt./s. 3) d'acqua da falde sotterranee, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Valdengo (foglio n. 10, mappale n. 149), ad uso industriale, con restituzione dei reflui di scarico nella fognatura pubblica recapitante a sua volta nel torrente Chiebbia, in territorio del Comune di Cerreto Castello;

Preso Atto che la suddetta concessione, per effetto della D.G.R. 1 luglio 1991, n. 58-7417, è stata accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 luglio 1991 e, pertanto, verrà a scadere in data 30 giugno 2021;

Vista l'istanza datata 10 novembre 2003, presentata in data 13 novembre 2003 e registrata in data 13 novembre 2003, al n. 62.960 di protocollo generale, con la quale la Ditta "Tintoria Industriale Leone Srl", con sede in Valdengo, intende chiedere il rilascio di apposita variante alla suddetta concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 27, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n.

10/R ed in deroga ai disposti dell'articolo 4, comma 1, della L.R. n. 22/96 e ss.mm.ii. oltre che dell'articolo 16, comma 1, del D.P.G.R. n. 10/R/2003, per poter derivare la porta complessiva di litri al secondo massimi 28,00 e medi 2,80 d'acqua così suddivisi:

- litri al secondo massimi 20 e medi 1,60 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo di 48.000 metri cubi, dal torrente Chiebbia, in Comune di Valdengo;

- litri al secondo massimi 8,00 e medi 1,20 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo di 36.000 metri cubi, da falde sotterranee profonde a mezzo di due pozzi, di cui uno ancora da realizzarsi, ubicati in Comune di Valdengo (foglio n. 10, mappale n. 149),

da utilizzarsi per produzione di beni e servizi (scopi industriali connessi con l'attività tessile praticata), sempre con restituzione dei reflui di scarico a mezzo di fognatura pubblica;

Dato atto che la concessione relativa alla su menzionata utenza idrica praticabile dal torrente Chiebbia risulta essere già stata chiesta dalla Ditta concessionaria con istanza in data 9 maggio 2000 e che, per la medesima, è già stata esperita e conclusa specifica istruttoria a parte, mentre forma oggetto della presente ordinanza d'istruttoria la sola nuova utenza sotterranea ancora da realizzarsi;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

ordina

1. che la domanda datata 10 novembre 2003, presentata dalla Ditta "Tintoria Industriale Leone Srl", con sede in Valdengo, sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 4 ottobre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione, per intero, della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Valdengo, nonché inserita per il medesimo periodo nella sezione "Annunci Legali ed Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese - Vercellese - Casalese" di Vercelli ed al Comune di Valdengo.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza all'Ufficio Idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, al Consorzio d'Irrigazione e Bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" di Vercelli, alla Regione Piemonte Settori Pianificazione e

Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali ed alla Comunità Montana "Prealpi Biellesi" di Cossato.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail risorseidriche@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è l'istruttore Direttivo Tecnico, Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28 ottobre 2004, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Valdengo. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 29 luglio 2004

Il Direttore del Settore
Giorgio Saracco

43

Provincia di Biella

Deliberazione G.P. n. 396 del 03.08.2004 - Progetto denominato: "Trasformazione ed adeguamento di stalle per l'allevamento di bovini da ingrasso in allevamento per vitelli da carne bianca" in Cavaglià (BI), cascina Raviale - Proponente: ALPI di Vercelli Alessandro & C. s.a.s. - Cascina Fenilnuovo - 25024 Castelletto di Leno (BS) - Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

(omissis)

Vista l'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico (riunioni del 04.06.2004 e 10.06.2004) e dalla Conferenza dei Servizi (seduta del 10.06.2004);

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni rese, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2° della L.R. 14.12.1998 n. 40 e ss.mm.ii. e degli art. 14, 14-bis, 14-ter e 14-quater della L. 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii., nell'ambito della seduta sopra citata di Conferenza dei Servizi, svoltasi in data 10.06.2004 e descritte nel relativo verbale, che so-

stuiscono gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati.

Poiché nessuno dei soggetti assenti alla seduta della Conferenza dei Servizi del 10.06.2004 succitata, ai quali è stata recapitata copia del verbale della seduta medesima, ha fatto conoscere - nel termine previsto dall'art. 14 ter comma 7° L.241/90 e ss.mm.ii. - ragioni di dissenso;

Poiché non vi sono osservazioni presentate da parte del pubblico durante la prevista fase di evidenza pubblica, disciplinata dall'art. 14 comma 1° lett. b) della L.R. 40/98;

Visto il D.P.R. 12.04.1996;

Vista la L.R. 14.12.1998 n.40 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visti gli artt. 14, 14-bis, 14-ter e 14-quater della L. 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti norme:

D. Lgs. 11.05.1999 n.152 e ss.mm.ii.;

DIR. CE 19.11.1991 n. 91/629, integrata con DIR. 97/2/CE (inerenti la protezione dei vitelli);

D.P.G.R. 18.10.2002 n. 9/R;

Legge 10/77 e Legge Regionale 56/77

(omissis)

la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1) di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto denominato: "Trasformazione ed adeguamento di stalle per allevamento di bovini da ingrasso in allevamento per vitelli da carne bianca", localizzato in Comune di Cavaglià (BI) presentato dalla "ALPI di Vercelli Alessandro & C." s.a.s., corrente in Leno (BS), loc. Castelletto, Cascina Fenilnuovo, in quanto:

* è innanzitutto recuperata una struttura aziendale esistente, da anni non più utilizzata e che produceva degrado ambientale;

* inoltre i liquami prodotti dall'attività di allevamento, smaltiti in agricoltura nel rispetto delle norme, costituiscono un arricchimento della fertilità organica del suolo ed un miglioramento della sua struttura, riducendo l'uso di concimi di origine artificiale che prevedono consumo di risorse ambientali per la loro produzione;

* per contro gli impatti prodotti dall'attività di cantiere sono temporanei e quelli derivanti dalla attività aziendale in sé sono estremamente limitati, data la localizzazione geografica dell'azienda;

a condizione che la "ALPI di Vercelli Alessandro & C." s.a.s. medesima ottemperi alle prescrizioni di seguito dettagliatamente descritte:

A. Prescrizioni di carattere generale:

A1 Le acque scaricate a valle del processo in pozzo perdente debbono aver completato il processo di depurazione; che detto scarico non possa attivarsi automaticamente, ma che venga attivato a seguito di verifica delle qualità delle acque scaricate.

A2 Il proponente, al momento della dismissione dell'attività, dovrà provvedere ad adottare le soluzioni ritenute idonee all'eliminazione di tutte le condizioni ambientali e strutturali che, a seguito dell'abbandono e conseguente cessata manutenzione del complesso aziendale, potrebbero determinare impatti ambientali negativi.

A3 La realizzazione del sottogrigliato sia tale da garantire l'assenza di infiltrazioni nelle vasche sottogriglia preesistenti e, comunque, venga realizzata sulla base di standard di staticità adeguati (Prescrizione A.S.L. n. 12).

A4 La posa delle condotte di trasporto liquami nei tratti a scavo avvenga all'interno di trincea resa impermeabile con recapito in pozzetto di ispezione (Prescrizione A.S.L. n. 12).

A5 Il sistema di agitazione meccanico sia tale da garantire adeguata sommersione del braccio agitatore, onde prevenire la formazione di aerosol (Prescrizione A.S.L. n. 12).

A6 Lo smaltimento dei liquami deve avvenire in conformità alle vigenti normative. In particolare, in prossimità dell'abitato di Alice Castello, si dovrà procedere ad una razionalizzazione delle dispersioni ed all'immediato intrattamento del liquame sperso (Prescrizione A.S.L. n. 12).

A7 Lo spandimento dei liquami zootecnici deve essere effettuato nel rispetto della presenza di eventuali pozzi idropotabili (Prescrizione A.S.L. n. 11 Vercelli);

A8 Il contenuto delle vasche presenti nel centro aziendale, residuo della gestione precedente, dovrà essere smaltito secondo le procedure previste dalla vigente normativa sui rifiuti. L'eliminazione del predetto residuo come ammendante in agricoltura mediante spandimento su terreni agricoli - come ventilato in modo non esplicito dal proponente nella documentazione progettuale allegata all'istanza - dovrà essere oggetto di separata apposita istanza all'Autorità competente al rilascio. L'istanza medesima dovrà essere accompagnata da certificato di analisi chimiche del liquido effettuate da laboratorio certificato che ne attestino le qualità di ammendante in agricoltura e da individuazione precisa dei terreni agricoli sui quali lo spandimento del liquido in questione verrà effettuata.

B. Prescrizioni inerenti il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque depurate provenienti dal processo di fito depurazione con evapotraspirazione:

B1 Devono essere rispettati i criteri tecnico costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'allegato 5 della delibera del Comitato Interministeriale 04.02.1977. Il dimensionamento della fossa Imhoff e del pozzo perdente deve essere rapportato al numero di utilizzatori. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previa accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;

B2 Il pozzo perdente deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;

B3 La differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;

B4 Deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;

B5 Deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a valle della fossa Imhoff e prima della immissione del refluo nel pozzo perdente;

B6 Deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;

B7 In caso di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 metri dal punto di scarico, lo

scarico dovrà esservi convogliato e dovrà esserne data comunicazione alla Provincia;

B8 Copia del presente atto deve essere conservata presso la sede operativa dell'impianto;

B9 Nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere rilasciata nuova autorizzazione;

B10 Ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del D. Lgs. 152/1999 e ss.mm., la presente autorizzazione ha la durata di anni quattro dalla data di pubblicazione della presente determinazione, e, ai sensi della L.R. n. 6/2003, è tacitamente prorogata di volta in volta per ulteriori periodi quadriennali a condizione che la situazione complessiva dello scarico non sia mutata rispetto a quella autorizzata. In caso contrario non è previsto il tacito rinnovo ma si darà corso al rilascio di una nuova autorizzazione.

C. Prescrizioni inerenti il rilascio dell'autorizzazione allo spandimento degli effluenti zootecnici (Provincia di Vercelli):

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/99 e della L.R. 37/96;

C1 La concimaia deve essere dimensionata per contenere il liquame prodotto in 4 (quattro) mesi e deve essere impermeabilizzata sul fondo e su tutte le pareti; deve essere inoltre coperta;

C2 Lo spandimento dei liquami zootecnici in agricoltura deve avvenire nel rispetto dei criteri igienico-sanitari stabiliti dalle disposizioni vigenti e nel rispetto del "Codice di buona pratica agricola" approvato con D.M. del 19.04.1999;

C3 In ogni fase dello smaltimento deve essere evitata la formazione di aerosol allo scopo di diminuire i rischi igienico-sanitari;

C4 Lo spandimento dei liquami deve essere effettuato nella quantità e nei periodi compatibili con le esigenze colturali;

C5 I mezzi utilizzati per la raccolta e il trasporto dei liquami devono essere specificatamente individuati nel corso della Conferenza dei Servizi, seduta del 10.06.2004 (cfr. Verbale seduta), chiusi ed idonei ad evitare la dispersione del contenuto e non devono essere utilizzati per il trasporto di prodotto destinati all'alimentazione umana o in qualche modo possano venire a contatto con derrate alimentari; nel caso di ammasso temporaneo del liquame prima dello spandimento, devono essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare l'emissione di odori molesti nonché evitare la dispersione del liquame stesso;

C6 Se l'accumulo avviene in locali o contenitori chiusi, devono essere previste aperture atte ad evitare l'accumulo di gas e la propagazione di odori molesti;

C7 I depositi temporanei devono essere dotati di sistemi di raccolta delle acque meteoriche per impedire infiltrazioni delle stesse. Se l'ammasso avviene sul terreno si dovrà procedere ad impermeabilizzazione;

C8 Lo spandimento del liquame sul terreno può essere realizzato mediante distribuzione superficiale, aspersione o scorrimento e nel terreno mediante distribuzione per iniezione o immediato interrimento. Non è consentito lo spandimento mediante tecniche a pioggia o similari;

C9 Lo spandimento del liquame deve essere sospeso se l'assorbimento del terreno non è sufficiente ad evitare il ristagno. Per i terreni argillosi, dove è più probabile il fenomeno di scorrimento rispetto al percolamento, l'applicazione deve essere eseguita con minime quantità in

vari passaggi e, per quanto possibile, si deve provvedere ad immediato interrimento;

C10 Dopo lo spandimento, al termine delle operazioni di fertilizzazione dei terreni, deve essere disposto l'interrimento entro le successive 24 ore;

C11 E' vietato spandere i liquami su o nei terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni naturali, franosi, con la falda acquifera affiorante e, comunque, dove la falda superficiale sia profonda meno di 1,5 mt. dal piano di campagna, gelati od innevati, con pendenza superiore al 15%;

C12 E' vietato spandere i liquami su terreni di cui non si ha titolo d'uso, ad una distanza inferiore a 150 mt. da laghi e corsi d'acqua con portata media annuale inferiore a 2 mt/sec; ad una distanza inferiore ad 80 mt. da strade statali o provinciali e dalle abitazioni, salvo che il liquame non sia immediatamente interrato con mezzi idonei; ad una distanza inferiore a 200 mt. da sorgenti o pozzi di captazione di acqua potabile, sempre che non si dimostri che l'acquifero sottostante non è vulnerabile;

C13 I liquami non debbono venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano; non debbono essere sparsi in orticoltura e su colture da frutto non arboree, su aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per la ricreazione ed adibite in genere per uso pubblico e nei suoli boschivi e naturali;

C14 L'applicazione dei liquami deve essere interrotta sui pascoli e prati permanenti nelle tre settimane precedenti la messa al pascolo, su colture arboree da frutto prime dell'inizio della fioritura e sino alla raccolta completata, tranne nel caso in cui si utilizzino metodologie di distribuzione che salvaguardano la parte aerea della pianta, su colture foraggiere tre settimane prima del raccolto del coraggio;

C15 E' vietato lo spandimento su e/o nel terreno di liquami zootecnici che superano il contenuto, in rame totale e zinco totale, rispettivamente nella concentrazione di 1.000 mg/Kg e di 2.500 mg/Kg sulla sostanza secca;

C16 I liquami debbono essere applicati su terreni in dose massima non superiore ai 250/Kg/N/ha per anno, in funzione del contenuto di azoto dei liquami stessi;

C17 Dovranno essere smaltiti esclusivamente i liquami provenienti dalla azienda agricola qui autorizzata e sui terreni indicati qui di seguito:

Comune di Alice Castello:

Foglio n. 12 - mappali nn. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 259;

Foglio n. 14 - mappali nn. 190, 191, 192, 194, 195, 196, 197, 220, 221, 223, 227, 228, 229, 234, 235, 236, 237, 245, 260, 261, 522, 541;

Foglio n. 18 - mappali nn. 33,143 e 253;

Foglio n. 19 - mappali nn. 42, 46, 48, 49, 52, 53, 57, 58, 86, 87, 91, 92, 96, 97, 98, 99, 100,101,102,103,104, 105,106, 112, 113, 114, 119, 120, 122, 123, 125, 127, 128, 129, 142,143, 157, 165, 166, 168, 170, 177, 178, 179, 181, 190, 198, 199, 205, 206, 241, 247, 255, 277, 278, 279;

Foglio n. 20 - mappali nn. 10, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 110, 111, 115, 135, 148, 149, 154;

Foglio n. 21 - mappali nn. 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 157, 274;

Foglio n. 22 - mappali nn. 17, 18, 19, 20;

Foglio n. 23 - mappale n. 53;

Foglio n. 24 - mappali nn. 108, 109;

Foglio n. 25 - mappali nn. 33, 34, 35, 36,38, 39;

Foglio n. 30 - mappali nn. 72, 292, 293;

Foglio n. 32 - mappali nn. 22, 26, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 72, 73, 74, 75, 113;

Foglio n. 33 - mappale n. 29.

N.B.: Il mappale n. 26 del Foglio n. 20 ed il mappale n. 219 del foglio n. 14, non possono essere utilizzati ai fini dello spandimento dei liquami zootecnici in agricoltura, in quanto già utilizzati ed autorizzati nel Piano Locale di Spandimento da parte di altra azienda zootecnica.

Comune di Santhia':

Foglio n. 39 - mappale n. 8.

Comune di Tronzano V.se:

Foglio n. 1 - mappali nn. 55, 87, 102, 117, 123.

C18 E' vietato spendere i liquami zootecnici in agricoltura nel caso in cui l'autorità preposta al controllo abbia accertato un pericolo per la salute degli uomini e degli animali;

C19 Nel caso in cui si intenda apportare modifiche al Piano Locale di Spandimento allegato alla domanda di autorizzazione oggetto del presente procedimento, relativamente ai quantitativi di liquami zootecnici utilizzati e/o all'utilizzo di terreni non indicati in prima istanza, è fatto obbligo di richiedere nuove autorizzazioni;

C20 Tutte le comunicazioni alla Provincia di Vercelli previste dalla presente autorizzazione sono da effettuarsi tramite lettera raccomandata a.r.;

C21 E' fatto obbligo di realizzare ogni intervento tecnico o gestionale ritenuto necessario all'organo di controllo;

C22 Nel caso in cui si debbano applicare i disposti dettati dal D.P.G.R. 18 ottobre 2002 n. 9/R, che designa le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e definisce il relativo programma di azione, le prescrizioni indicate nel presente provvedimento, che contrastino con la norma succitata sono da ritenersi superate e debbono essere immediatamente ed opportunamente integrate;

C23 Prima di attivare le operazioni di spandimento degli effluenti, dovrà essere data comunicazione scritta al Sindaco, con indicazione del periodo e durata dello spandimento;

C24 L'autorizzazione allo spandimento dei liquami zootecnici ha la durata di anni quattro. Un anno prima della scadenza dovrà essere presentata domanda di rinnovo in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Vercelli;

C25 L'autorizzazione allo spandimento dei liquami zootecnici non è surrogatoria delle altre autorizzazioni richieste (differenti da quelle di tipo urbanistico ed ambientale, così come specificato dall'art. 12 co.3 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii.) dalle specifiche normative di settore connesse all'esercizio dell'attività autorizzata. Pertanto è fatto obbligo di acquisire tali autorizzazioni ove necessario.

2) di dare atto, conseguentemente, delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2 della L.R. 14.12.1998 n. 40 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, 14-bis, 14-ter e 14-quater della L. 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii., descritte nel verbale della Conferenza dei Servizi, seduta del 10.06.2004, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione. Le autorizzazioni ed i pareri rilasciati in questa sede sono i seguenti:

* Autorizzazione allo spandimento dei liquami zootecnici, rilasciata dalla Provincia di Vercelli;

* Autorizzazione allo scarico delle acque depurate provenienti dal processo di fitodepurazione con evaporazione, rilasciata dalla Provincia di Biella;

* Concessione edilizia, rilasciata dal Comune di Cavaglià (BI);

* Parere igienico sanitario rilasciato dall'A.S.L. n. 12 Biella;

3) di stabilire, in ossequio a quanto previsto dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 citata, che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi descritti nel progetto, abbia efficacia per la durata di anni tre dalla data di pubblicazione del presente atto;

4) di trasmettere copia del presente atto al proponente;

5) di trasmettere copia del presente atto a tutti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 citata e all'Ufficio Deposito Progetti e S.I.A. della Provincia di Vercelli;

6) di trasmettere copia conforme (cfr. nota Regione Piemonte - Servizio V.I.A. n. 403/22 del 13.01.2004; prot. ricez. Prov. Biella n. 4249 del 21.01.2004) del presente atto alla Regione Piemonte - Assessorato all'Ambiente, Servizio V.I.A., Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino;

7) di trasmettere copia conforme del presente atto agli uffici competenti al rilascio delle autorizzazioni ivi contenute delle Province di Biella e Vercelli;

La presente Deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 citata e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti e S.I.A. delle Province di Biella e di Vercelli. Copia della presente Deliberazione sarà depositata altresì presso l'Ufficio Deposito Progetti e S.I.A. della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile:

il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto

il ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla piena conoscenza dell'atto

Allegati

(omissis)

44

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1291

Il Presidente

Vista la domanda della Ditta Giolitti Marinella, (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5701 in Comune di Costigliole Saluzzo per moduli massimi 0,06 e medi 0,003 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 580 /03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pre-

torio del Comune di Costigliole Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Costigliole Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Costigliole Saluzzo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12024 Costigliole Saluzzo

Alla Ditta Giolitti Mariella Via Orti n. 20

12024 Costigliole Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 30.9.2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Costigliole Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Costigliole Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 8 luglio 2004

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

45

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1294

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.2.2004 della Ditta Cento Elvira, residente in Manta, Via Vernea n 3 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5718 in Comune di Manta per moduli massimi 0,04 e medi 0,0016 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 5604/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua

pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Manta, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Manta, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Manta; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Manta

Alla Ditta Cento Elvira Via Vernea n 3 12030 Manta

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 27.9.2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Manta; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Manta restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 15 luglio 2004

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

46

Provincia di Torino

Istanza del Consorzio Irriguo Borgata Tamagnone. Concessione di derivazione d'acqua in Comune di Riva presso Chieri

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12180/2004.

"Vista la domanda in data 16.8.2001 del Consorzio Irriguo Borgata Tamagnone di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Riva presso Chieri in misura di 1/sec massimi 40 e medi 2,1 ad uso agricolo per irrigare ha 45.11.14 di terreni senza restituzione delle colature. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n.

10/R in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica _"; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 22.8.2001 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento della presente all'Albo Pretorio del Comune di Riva presso Chieri. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 6 settembre 2004 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Riva presso Chieri; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), Comando R.F.C. Interregionale Nord, Comune di Riva presso Chieri in qualità di Comune su cui insistono le opere di derivazione, Regione Piemonte Direz. Territorio Rurale, Servizio provinciale agricoltura, Richiedente la concessione.

(omissis)

47

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12436/2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12436/2004

"Vista la domanda in data 30.9.2003 dell'Azienda Agricola Vivaistica Ricca Sebastiano con sede legale a Carignano Borgata Ceretto, 94 - (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 20 litri/secóndo (l/s); portata media annua (Qmed): 1,9 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 30.240 metri cubi (mc) Comune ove

è ubicata l'opera di presa: Carignano. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 settembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica _"; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)

ordina

la sopracitata domanda in data 30.9.2003 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Carignano. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 9 settembre 2004 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Carignano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà, essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Comune di Carignano, Carignano; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Azienda Agricola Vivaistica Ricca Sebastiano, Carignano."

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12470/2004 del 27 luglio 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12470/2004 del 27 luglio 2004

“Vista la domanda ricevuta il 31.10.2003 della Soc. Inco sas di concessione di derivazione d’acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Piobesi in misura di 1/sec massimi 12 e medi 0.1 ad uso antincendio (civile). Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all’art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all’utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica”; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R; Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;

ordina

la sopracitata domanda ricevuta in data 31.10.2003 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d’ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all’Albo Pretorio del Comune di Piobesi. La visita locale di istruttoria di cui all’art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 9 settembre 2004 con ritrovo alle ore 14:30 presso il Municipio del Comune di Piobesi; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza, di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l’Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l’ufficio responsabile del procedimento è l’Ufficio. Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. G. Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Comune di Piobesi, Piobesi; Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo, Torino; Inco sas, Piobesi.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

48

Provincia di Torino

Istanza del Gruppo Torinese Trasporti. Concessione di derivazione d’acqua sotterranea in Comune di Collegno

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell’art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 12483/2004;

“Vista la domanda in data 30.3.2004 del Gruppo Torinese, Trasporti -

GTT S.p.A., con sede legale a Torino, C.so Turati, 19/6 (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d’acqua sotterranea mediante pozzo ad uso civile (irrigazione aree verdi, lavaggio treni, antincendio), con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 13,33 litri/secondo (l/s), portata media annua (Qmed): 0,59 litri secondo (l/s), volume massimo annuo (Vmax): 18600 metri cubi (mc), Comune. ove è ubicata l’opera di presa: Collegno. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: annuale. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all’art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all’utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica _”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;

ordina

la sopracitata domanda in data 30.3.2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d’ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all’Albo Pretorio del Comune di Collegno. La visita locale di istruttoria di cui all’art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R; che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 6 settembre 2004 con ritrovo alle ore 15:00 presso il Municipio del Comune di Collegno; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l’Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l’ufficio responsabile del procedimento è l’Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte, Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Collegno, Collegno; Gruppo Torinese Trasporti - GTT S.p.A., Torino”

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

49

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 375-164274/2004 in data 9.6.2004 - Codice univoco: TO-P-10029

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 375-164274/2004 in data 9.6.2004 - Codice univoco: TO-P-10029 "Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e - fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Consorzio Irriguo Chisola - (omissis) - con sede legale in Torino Via Pio VII n. 97 la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Vinovo,- dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 4 n. 11 - in misura di litri/sec massimi 70 e medi 23,3 per complessivi metri, cubi annui 366000 ad uso agricolo senza restituzione da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 9/6/2004 relativo alla derivazione in oggetto conservato, agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario, sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. (omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 9/6/2004:

(omissis)

Art. 8

Riserve e garanzie da osservarsi

Ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in

modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo univoco dell'opera.

(omissis)

50

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 418-189552 del 7.7.04

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 418-189552 del 7.7.04:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria ai Comuni di S. Carlo Canavese - (omissis) - S. Francesco al Campo (omissis) - S. Maurizio Canavese - (omissis) - la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Banna a mezzo del Canale Bannetta in Comune di San Carlo C.se in misura di l/sec massimi e medi 105 per irrigare 105.00 ha di terreno nei Comuni di San Carlo C.se (16.00 ha) San Maurizio C.se (11.00 ha) San Francesco al Campo (78.00 ha) senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 15.4.1985, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data

(omissis)

Art. 10

Minimo deflusso vitale

Sulla base della vigente disciplina regionale il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima (DMV) di 92 l/sec. L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

51

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 419-189579 del 7.7.2004 - Codice Unico: TO-P-10037

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 24.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 419-189579 del 7.7-2004 Codice Unico: TO-P-10037

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire al Comune di S. Giorio di Susa con sede legale in S. Giorio di Susa, Piazza Cinque Martiri n. 1 (omissis) la concessione, di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del medesimo Comune foglio di mappa n. 2 e particella catastale n. 20 in misura di l/s massimi 4 e medi 4 ad uso potabile per complessivi mc. 126.144 annui;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 7.7.2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei “Piani di tutela delle acque” di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

Art. 9

Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terra sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 420-189560 del 7.7.04:

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 420-189560 del 7.7.04:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria al Consorzio di Miglioramento Fondiario Bealera del Molino - (omissis) - la concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisola in Comune di Volvera in misura di litri/sec massimi 230 e medi 146 (50 litri/sec nel periodo non irriguo) - cui corrisponde una media annua di 98 litri/sec - per irrigare ha 146 di terreni senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 7.7.2004

(omissis)

Art. 9

Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

Ai sensi della L.R. 9.8.1999 p. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo univoco dell'opera. Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione.

Art. 10

Minimo deflusso vitale

Sulla base della vigente disciplina regionale il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 276 litri/sec.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 421-189572/2004 del 7.7.2004 Codice Unico: TO-P-10035

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 24.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 421-189572/2004 del 7.7.2004 Codice Univoco: TO-P-10035

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla Azienda Agricola San Salvà con sede legale in Santena (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un - pozzo ubicato nel territorio del Comune di Santena foglio di mappa n. 19 e particella catastale n. 2 in misura di mod. massimi 0,2 (20 l/s) e medi 0,1 (10 l/s) per irrigare 25 ha di terreno nel periodo dal 1 aprile, al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 7.7.2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché 'all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 7.7.2004

Art. 9

Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terra sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 428-194927 del 13.7.2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 428-194927 del 13.7.2004:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, respinta ogni contraria opposizione in quanto non trovi accoglimento nelle clausole del disciplinare di concessione, é assentita alla Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. - (omissis), con sede legale in Torino, Via Bertola n. 48, la concessione di derivare:

- a scopo idroelettrico, dal Fiume Dora Riparia in Comune di Oulx e dal Torrente Clarea in Comune di Giaglione, i quantitativi idrici di seguito specificati: 34.000 l/s max e 9.7341/s medi, di cui 33.000 l/s max e 9.510 Us medi dal Fiume Dora Riparia e 2.000 l/s max e 224 l/s medi dal Torrente Clarea; la potenza nominale media riferita all'uso idroelettrico, stante il salto di metri 496.86, é pari a kW 47.416;

- a scopo riqualificazione di energia, dall'invaso sul Fiume Dora Riparia determinato dalla diga delle Gorge di Susa sita nei Comuni di Susa e Giaglione, i quantitativi idrici pari a 14.200 l/s max e 1.742 l/s medi; la potenza nominale media riferita al pompaggio, ai sensi dell'art. 1 quinquies comma 4 della L. 27.10.2003 n. 290, é da intendersi come calcolo annuale del rapporto tra il consumo da pompaggio nell'anno precedente, come risultante dai contatori di assorbimento, e il numero convenzionale di 2850 ore medie di funzionamento annuo;

2) le acque del Torrente Clarea sono concesse in forma precaria, allo scopo di non pregiudicarne in futuro l'eventuale fruizione ai prioritari fini idropotabili, nel caso in cui l'Autorità competente individui tale corso d'acqua come risorsa qualificata o comunque da riservare al consumo umano;

3) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 13.7.2004, relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione é accordata per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare.

Al termine della concessione e nei casi di decadenza o rinuncia si applica il disposto dell'articolo 12 del D.Lgs. 16.3.1999 n. 79;

5) sotto pena delle sanzioni previste dalla legge, il concessionario dovrà:

a) presentare il progetto esecutivo delle opere inerenti alla derivazione entro sei mesi dalla data del provvedimento di concessione;

b) iniziare le espropriazioni nel termine di sei mesi a decorrere dalla data di cui al punto a);

c) proseguire con adatta organizzazione i lavori iniziati a seguito della autorizzazione provvisoria rilasciata con D.M. n. 2224 del 2.12.1994, concludendo i lavori medesimi entro il 1.7.2005, termine fissato nel secondo Foglio di Condizioni Aggiuntivo di cui alla D.D. n. 50-25253 del 30.1.2003;

d) condurre a termine le espropriazioni entro ventiquattro mesi dalla data del provvedimento di concessione;

6) ultimati i lavori il concessionario dovrà inviare all'Ufficio istruttore, sottoscritti da tecnici abilitati in relazione alla tipologia di opere realizzate:

a) entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione;

b) entro un anno, il certificato di collaudo attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate.

Il concessionario non potrà fare uso della derivazione se non dopo la trasmissione del certificato di collaudo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 25 comma 6 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Entro tre mesi dalla data di invio del certificato di collaudo il concessionario dovrà comunque, sotto pena delle sanzioni previste, utilizzare l'acqua concessa;

7) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

8) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore dei Comuni rientranti nel Bacino Imbrifero Montano della Dora Riparia, dei sovracani dovuti a norma della L. 27.12.1953 n. 959 per quanto concerne l'uso idroelettrico, e a norma della L. 30.4.1999 n. 136 per quanto concerne l'uso riqualificazione di energia, con le decorrenze e periodicità fissate nel disciplinare di concessione;

9) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comuni di Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Graverè, Giaglione, Susa e Venaus), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracani dovuti a norma degli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 per quanto concerne l'uso idroelettrico, e a norma della L. 30.4.1999 n. 136 per quanto concerne l'uso riqualificazione di energia, con le stesse decorrenze e periodicità fissate nel disciplinare di concessione;

10) il canone e i sovracani di cui ai precedenti punti 7), 8) e 9) sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Essi potranno essere modificati, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo;

11) la presente concessione sostituisce a tutti gli effetti le concessioni degli impianti di Chiomonte e di Susa, già oggetto dei seguenti provvedimenti:

impianto di Chiomonte: D.P. 16.1.1907 n. 27047, D.L. 1.9.1918 n. 8262, R.D. 23.3.1931 n. 1502, R.D. 3.5.1934 n. 5115, R.D. 4.4.1940 n. 819 e relativi disciplinari;

impianto di Susa: R.D. 18.2.1923 n. 49, R.D. 2.3.1931 n. 1260, R.D. 19.4.1934 n. 4475, R.D. 13.9.1940 n. 4955 e relativi disciplinari. Detti impianti continuano, tuttavia, ad essere esercitati dal concessionario in virtù della Autorizzazione rilasciata con i DD.MM. 16.11.1982 n. 2593 e 2591 a norma della L. 7.8.1982 n. 529, fino a quando non ne sarà stata accertata dalla Provincia di Torino la rispettiva avvenuta ces-

sazione per effetto dell'avvio della utilizzazione idroelettrica concessa con il presente provvedimento.

12) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775, del D. Lgs 11.5.1999 n. 152, del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e delle, successive disposizioni e norme regolamentari, nonché all'acquisizione, delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 13.7.2004:

(omissis)

Art. 1

Quantità ed uso dell'acqua derivabile e luogo di captazione

(omissis)

Gli eventuali futuri prelievi idrici a scopo potabile nel bacino idrografico di alimentazione dell'impianto in questione potranno avvenire senza dare luogo alla corresponsione di indennizzi al concessionario, fatta salva la relativa riduzione del canone di concessione; così come richiesto dalla Autorità d'Ambito 3 Torinese con nota in data 9.4.2003, quanto sopra dovrà valere con particolare riferimento al progetto "Acquedotto della Valle di Susa" che attualmente prevede la captazione delle acque della Dora di Bardonecchia già utilizzate dall'impianto idroelettrico di Rochemolles ed è contemplato nel "Programma degli investimenti di grande infrastrutturazione" previsti nel Piano d'Ambito approvato con Deliberazione della Conferenza della Autorità d'Ambito 3 Torinese n. 107 del 6.12.2002.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

Inoltre, al fine di assicurare in fase di gestione dell'impianto il coordinamento delle attività di monitoraggio con le esigenze della Pubblica Amministrazione, il concessionario è tenuto altresì, entro sei mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione, a:

5) presentare alla Autorità concedente, alla Regione Piemonte ed alla Autorità d'Ambito competente, un piano delle risorse idropotabili alternative (nuove sorgenti, venute d'acqua in galleria, pozzi di fondovalle, corpi idrici superficiali) che tenga conto del deficit idrico manifestatosi in seguito allo scavo della galleria;

(omissis)

11) assicurare il necessario collegamento con la complessiva attività di pianificazione operata dalla Autorità d'Ambito 3 Torinese per quanto concerne la ricerca e l'eventuale attuazione e gestione delle misure atte a garantire la continuità del servizio idropotabile mediante l'utilizzo di risorse idriche integrative e sostitutive per gli abitati di Salbertrand, Exilles, Chiomonte e Giaglione, così come anche richiesto dal Comune di Salbertrand con la propria D.C.C. n. 26 del 26.9.2003;

12), garantire, nelle situazioni di emergenza correlabili alla realizzazione dell'impianto, attraverso opportuni e tempestivi interventi, la continuità del servizio di fornitura di acqua potabile ai Comuni di Giaglione, Salbertrand, Chiomonte ed Exilles;

13) garantire, nelle situazioni di emergenza correlabili alla realizzazione dell'impianto, attraverso opportuni e tempestivi interventi, la continuità dell'approvvigionamento

mento idrico a vari usi a favore delle utenze precostituite sugli affluenti in sponda orografica sinistra della Dora Riparia;

(omissis)

Art. 8

Deflusso minimo vitale

2) assicurare, immediatamente a valle dello scarico del demodulatore, una portata istantanea idonea a soddisfare le utenze irrigue di valle, oltre al sopracitato valore di DMV calcolato in corrispondenza della sezione della diga delle Gorge;

3) evitare in ogni caso alterazioni al regime delle portate fluenti allorché le portate in arrivo alle traverse di derivazione del concessionario siano uguali o inferiori a quelle che consentono di garantire la competenza delle utenze di valle.

(omissis)

6) garantire a valle delle opere di presa, oltre ai sopracitati valori di DMV, anche le portate spettanti alle altre utenze praticate nel tratto sotteso dalla derivazione in questione.

(omissis)

Art. 11

Sottensione di utenze preesistenti

Il nuovo impianto sottende l'utenza assentita ad uso idroelettrico al Comune di Salbertrand con R.D. 21.10.1938 n. 281, per derivare mod. max 10.50 e mod. medi 5.00 e produrre sul salto di metri 4.50 la potenza nominale media di kW 28.66 (pr. 155/R562).

A tale riguardo il Comune di Salbertrand con D.C.C. n. 3 del 27.2.2004 ha approvato specifica bozza di convenzione che riporta le condizioni per il raggiungimento delle compensazioni dovute alla realizzazione del nuovo impianto A.E.M.

Art. 12

Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei Torrenti Dora Riparia e Clarea in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di 'derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa. Il concessionario dovrà farsi carico, per quanto concerne la realizzazione e la gestione delle strutture di adduzione afferenti l'impianto idroelettrico in oggetto, di tutte le precauzioni necessarie, ai sensi delle norme vigenti e conformemente alle eventuali indicazioni della Autorità concedente, per impedire l'infiltrazione delle acque ed i franamenti delle sponde.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 439-197722/2004 del 15.7.2004 - Codice univoco: TO-P-10044

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 439-197722/2004 del 15.7.2004 - Codice univoco: TO-P- 10044

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta Origlia Sergio con sede legale in Poirino - Cascina Cascinetta n. 18 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante pozzo in Comune di Poirino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 20 n. 16.- in misura di litri/sec massimi 45.00 e medi 4.00 per complessivi metri cubi annui 63.000 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.1.2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. - Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.7.2004:

(omissis)

Art. 8

Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto "Apertura di nuova cava di sabbia e ghiaia in località San Luca. Comune di Villafranca Piemonte (TO)"

Con riferimento al progetto di "apertura di nuova cava di sabbia e ghiaia in località San Luca. Comune di Villafranca Piemonte (TO)", presentato dalla Ditta Cave Gallo s.n.c., si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1019-149390 del 14 giugno 2004

N.B.: I testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Progetto: "Apertura di nuova cava di sabbia e ghiaia in località San Luca. Comune di Villafranca Piemonte (TO)"

Proponente: Ditta Cave Gallo s.n.c.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i.

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di apertura di nuova cava di ghiaia e sabbia in località San Luca, Comune di Villafranca P.te (TO), presentato ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera c), della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 dalla Ditta Cave Gallo s.n.c. con sede legale in Torino- C.so G. Ferraris n.151, riportato nell' allegato "A" come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell' allegato "B" "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di stabilire che l'inizio dei lavori dell'attività in esame è subordinato alla prestazione della garanzia finanziarie, per l' importo citato nell'allegato "B", a favore del Comune di Villafranca P.te, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;

3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì dell'Autorizzazione del Comune di Villafranca P.te ex l.r. 69/78, espressa con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 175 del 20/05/2004, con validità fino al 31/05/2007, riportata nell' allegato "C", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio e il termine dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;

6. Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

7. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto, in originale firmato.

Il segretario Generale
E. Sortino

Il Presidente della Provincia
M. Bresso

56

Provincia del Verbano Cusio Ossola - V Settore Sviluppo Socio - culturale ed attività turistiche

D.D. 2 agosto 2004, n. 519 - Organizzazione "Associazione Volontari Aiuto Ammalati Psicici Ossola (A.V.A.P.O.) - ONLUS" con sede in Domodossola (VB), Via dell'Artigianato n. 13 c/o Casa Don Gianni. Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione socio assistenziale

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere l'Organizzazione "Associazione Volontari Aiuto Ammalati Psicici Ossola (A.V.A.P.O.) - ONLUS", con sede in Domodossola (VB) Via dell'Artigianato n. 13 c/o Casa Don Gianni nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione socio assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Per Il Dirigente del Settore
Alberto Folli
Il Funzionario Amministrativo
Mario Brignone

57

Provincia del Verbano Cusio Ossola - V Settore Sviluppo Socio - culturale ed attività turistiche

D.D. 2 agosto 2004, n. 520. Organizzazione "A.N.D.O.S. (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) - Comitato Provinciale del VCO" con sede in Gravelona Toce (VB), Via Realini n. 36. Iscrizione nella sezione provinciale

del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione sanitaria

Il Dirigente
(omissis)
determina

di iscrivere l'Organizzazione A.N. D.O.S. (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) - Comitato Provinciale del VCO con sede in Gravellona Toce (VB), Via Realini n. 36 nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione sanitaria, quale articolazione locale autonoma dell'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno - A.N. D.O.S. organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Per Il Dirigente del Settore
Alberto Folli
Il Funzionario Amministrativo
Mario Brignone

58

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione risorse Territoriali, Servizio Risorse Idriche

Ditta Odone Angelo - Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Vercelli e concessione per l'uso dell'acqua scoperta per scopi industriali. Pratica n. 1625

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 26.4.2000 n. 44;
Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;
Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 20.2.2004 della Ditta Odone Angelo S.r.l. con sede in strada Torino 103 del Comune di Vercelli, corredata dal progetto datata 12.2.2004, a firma del dr. Geol. Roberto Reis, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica su terreno di proprietà della stessa ditta distinto sul foglio 65, mappale 320 del Comune di Vercelli, nonché la concessione per poter derivare l'acqua scoperta nella quantità di lt/sec. Massimi 3,00 e medi 2,00, corrispondente ad un volume massimo di mc. 63.072 annui, da utilizzare per scopi industriali con restituzione delle acque nella fognatura del Comune di Vercelli.

Visto il parere favorevole dell'Autorità di bacino di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Prov.le di Vercelli per la durata di 15 gg. Consecutivi a decorrere dal 5.8.2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Vercelli per 15 gg. Consecutivi a decorrere dal 5.8.2004.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. Dall'inizio della suaccennata pubblicazione, al Settore Pianificazione Risorse Territo-

riali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27.9.2004 con ritrovo alle ore 10,30 presso la sede di codesta ditta in strada per Torino 103 del Comune di Vercelli, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che;

- l'Amministrazione procedente è l'Amministrazione Provinciale di Vercelli;

- il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche;

- la persona responsabile del procedimento è il Dr. Cesare Cuzzi.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Vercelli, 26 luglio 2004

Il Responsabile del Servizio
Cesare Cuzzi

59

Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche - Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'asportazione materiale litoide dall'alveo del torrente Melezzo Orientale Comune di Toceno (VB), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE del Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis - 28845 Domodossola.

Il Responsabile del Settore
Giovanni Ercole

60

Regione Piemonte - Direzione Gabinetto della Giunta Regionale - Settore Affari Internazionali e Comunitari

Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata in Bielorussia ed Ucraina. - Anno 2004

1) Premessa

A partire dal 26 aprile 1986, a seguito del noto incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, che ha sconvolto l'equilibrio ambientale di gran parte dell'Europa con conseguenze devastanti sulla salute e la vita di milioni di esseri viventi, il mondo del volontariato e della solidarietà piemontese si è mobilitato per andare incontro ai bisogni delle popolazioni di Ucraina e Bielorussia, maggiormente colpite da quell'evento, realizzando un ponte umanitario che, col tempo, ha contribuito a costruire un saldo legame tra le comunità bielorusse e ucraine e quella piemontese.

Si calcola infatti che annualmente in Piemonte vengono accolti, da famiglie e strutture, circa 4000 minori provenienti da quelle regioni, per progetti di risanamento e dall'anno 1986 si sono succedute centinaia di missioni umanitarie sul territorio bielorusso e ucraino.

Oggi, a distanza di 18 anni da quel terribile fatto, si rende necessario passare ad una seconda fase di intervento, dall'emergenza alla promozione di vere e proprie iniziative di cooperazione e partenariato territoriale.

Con deliberazione n. 35-13006 del 12/7/2004 la Giunta Regionale ha approvato le linee generali della programmazione delle attività dell'Europartenariato, nella quale, interpretando i sentimenti di solidarietà espressi dal mondo del volontariato e dell'associazionismo piemontese, che si è mobilitato ormai da molti anni per andare incontro ai bisogni delle popolazioni di Ucraina e Bielorussia colpite dal noto incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, ha deciso di intervenire attivamente nell'area mediante iniziative di cooperazione e di partenariato territoriale.

Coerentemente con le linee d'azione già sperimentate dalla Regione in altri programmi di cooperazione, si intendono a tal fine attivare sia iniziative a regia regionale sia di sostegno alla progettualità degli enti locali piemontesi.

In particolare per l'attuazione di questo secondo percorso di attività lo strumento che si intende utilizzare è quello del bando di concorso, rivolto ai Comuni e agli enti locali piemontesi, con la finalità di stimolare e promuovere rapporti duraturi di partenariato per la realizzazione delle iniziative.

Pertanto la Regione Piemonte con il presente bando intende promuovere una serie di interventi mirati al conseguimento di una più concreta azione di sostegno nei confronti delle popolazioni bielorusse e ucraine che si traduce nel finanziamento di progetti a favore di attività di cooperazione allo sviluppo e formazione professionale, che si pongano come obiettivo principale l'aumento delle opportunità di inserimento nel tessuto socio economico dei bambini e dei giovani finora inseriti nei programmi di accoglienza in Piemonte, e più in generale la crescita della qualità della vita per le popolazioni residenti nelle regioni della Bielorussia e dell'Ucraina colpite dagli effetti delle radiazioni.

La metodologia di intervento che si intende promuovere nella realizzazione degli interventi è quella della cosiddetta "cooperazione decentrata", da anni sperimentata con successo nei programmi di cooperazione regionale, intendendo con questo termine, definito nelle Linee di indirizzo della D.G.C.S. del Ministero degli Affari Esteri, le "iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dalle Autonomie locali piemontesi, singolarmente o in

consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei Paesi in Via di Sviluppo e dell'Europa Centrale ed Orientale, favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio".

Le proposte dovranno comunque caratterizzarsi come interventi rivolti a stimolare e promuovere rapporti duraturi di partenariato e di collaborazione tra le nostre realtà e quelle delle repubbliche Bielorussia e Ucraina.

L'esperienza di solidarietà svolta dall'associazionismo piemontese ha oggi, dopo 18 anni di attività, messo in evidenza la necessità di operare per offrire ai giovani dei territori interessati opportunità di crescita professionale che, anche valorizzando la loro permanenza, in Piemonte garantisca a loro possibilità di lavoro.

Tali percorsi formativi mirano a realizzare significative ricadute in termini di crescita del sistema economico locale.

Per rafforzare tale componente è dunque necessario integrare le azioni formative con azioni di sviluppo locale o che favoriscono la riabilitazione del sistema economico e produttivo.

2) Principi d'azione

Nel promuovere e sostenere le iniziative di cui sopra, la Regione adotta il metodo definito della "cooperazione decentrata", come definito in premessa.

Tale metodo si basa indicativamente sui seguenti principi di fondo applicati alla progettazione e realizzazione delle iniziative, che vengono specificati a titolo di guida nella progettazione:

- creazione di partenariati tra Autonomie Locali del Piemonte e del paese beneficiario, valorizzando i contributi dei diversi soggetti coinvolti;
- creazione di reti di enti (Università, Ong, enti di formazione, pro loco ecc.) che partecipano al progetto, valorizzando i contributi dei diversi soggetti coinvolti;
- coinvolgimento dei diversi soggetti della società civile (Pro Loco, Comitati, Gruppi spontanei, associazioni);
- valorizzazione del patrimonio di esperienze e di conoscenze circa i bisogni e le opportunità locali;
- promozione dello sviluppo economico tramite lo scambio di conoscenze, risorse tecniche e finanziarie tra il Piemonte, la Bielorussia e l'Ucraina;
- stimolo e appoggio alle relazioni istituzionali e di cooperazione tecnica e scientifica tra le Università piemontesi, quelle delle repubbliche Bielorussia e Ucraina;
- promozione della collaborazione per progetti comuni tra le Università ed i soggetti piemontesi impegnati nei programmi di cooperazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun Ente;
- stimolo a iniziative di scambio e di solidarietà internazionale tra associazioni, scuole, università, istituti di ricerca, che siano finalizzate a creare reti transnazionali di rapporti territoriali, per la predisposizione di attività di cooperazione internazionale;

Particolare importanza viene riconosciuta, considerata la tipologia di intervento che si intende promuovere, al coinvolgimento nel progetto di enti di formazione professionale.

3) Soggetti ammessi

Le richieste di contributo potranno essere presentate dai soggetti aventi sede legale in Piemonte, di seguito elencati:

Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, e forme associative e di cooperazione tra i medesimi.

4) Iniziative ammissibili

Saranno ammessi i progetti proposti che:

1) siano realizzati nella Repubblica di Bielorussia e nelle regioni dell'Ucraina maggiormente interessate dai fenomeni della contaminazione radioattiva conseguente al disastro di Chernobyl.

2) siano orientati a superare la fase di emergenza/assistenza e indirizzati a favorire lo sviluppo economico, sociale, e culturale del territorio.

Sono pertanto escluse le iniziative di accoglienza dei minori sul territorio piemontese;

Le attività ammesse a contributo sono:

- formazione professionale e tecnica ed in subordine i programmi di istruzione, con particolare attenzione ai giovani che hanno partecipato ai programmi di risanamento sanitario in Piemonte, in Italia e in Europa;

- la ricerca scientifica e tecnica fondamentale ed applicata purchè connessa all'evento catastrofico di Chernobyl;

- servizi sociosanitari;

- creazione e riabilitazione di servizi sociosanitari di sostegno e reintegro sociale di gruppi emarginati, con particolare riguardo ai bambini presenti negli orfanotrofi, assistenza alle donne svantaggiate e ad altri gruppi svantaggiati della popolazione;

- programmi di educazione alimentare;

- azioni di riabilitazione del sistema economico locale anche attraverso iniziative di sostegno e sviluppo delle PMI;

- riabilitazione del comparto agrozootecnico anche tramite il recupero e lo sviluppo delle aree agricole e rurali compromesse dal disastro di Chernobyl;

- iniziative per la promozione del turismo;

- strategie per affrontare la disoccupazione;

- l'infrastruttura economica, sociale e socioculturale;

3) Prevedano il coinvolgimento di un ente partner/referente locale della Bielorussia e Ucraina, che abbia espresso formalmente il proprio interesse per il progetto.

5) Termine e modalità di presentazione dei progetti

Per accedere ai finanziamenti i soggetti interessati dovranno presentare, per ogni progetto, una domanda in carta semplice, compilata secondo il Modulo A (allegato al bando).

Alle domande di contributo (Modulo A) dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- una scheda di sintesi del progetto (Modulo B);

- una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera;

- un preventivo dettagliato dei costi (Modulo C);

- La lettera di adesione dell'ente partner/referente locale, che deve essere indirizzata al proponente del progetto e deve specificare le azioni progettuali svolte dal partner e le risorse eventualmente apportate al progetto anche in termini di valorizzazione

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo punto 8), dovrà inoltre essere allegata tutta la documentazione necessaria, in particolare:

- le lettere di adesione dei partner coinvolti;

- la dimostrazione delle eventuali attività pregresse nel campo dell'accoglienza e cooperazione;

La mancanza di tale documentazione non determina l'inammissibilità della domanda, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei relativi punteggi.

I moduli sono disponibili sul sito internet: <http://agra.regione.piemonte> e www.regione.piemonte.it o possono essere richiesti direttamente presso gli uffici competenti telefonando al n. 011-4323940.

I moduli B e C (scheda descrittiva del progetto e preventivo dei costi) debbono essere trasmessi anche su floppy o via e-mail.

Le istanze di contributo devono essere inviate entro il giorno 30 settembre 2004 al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari
P.zza Castello 165
10122 Torino

Le istanze, contenenti tutta la documentazione prevista, dovranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

a) a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;

b) con raccomandata a mano consegnata esclusivamente al Settore Affari Internazionali e Comunitari - Torino, P.zza Castello 165 -; la consegna potrà avvenire dal giorno 1 al giorno 30 settembre 2004 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

c) mediante telefax, utilizzando il numero 011/432.5972.

Sulla busta contenente l'istanza di contributo dovrà essere scritto:

Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione in Bielorussia e aree interessate dagli eventi di Chernobyl - anno 2004

Le iniziative per le quali si richiede il contributo potranno essere già avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

6) Note per l'elaborazione dei preventivi di spesa

La quota del 50% di finanziamento di competenza dell'ente titolare può essere sostenuta con:

1) contributi finanziari

2) contributo in natura

3) valorizzazioni

Per contributo in natura si intende il costo sostenuto per il lavoro svolto nel progetto da personale dipendente retribuito dall'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto, comprese spese di viaggio, missioni e diarie, nonché costi per beni e servizi impiegati ma che non vengono acquistati all'esterno specificamente per il progetto (ad es. l'utilizzo di una sala o di locali dell'ente altrimenti affittati a terzi).

Tali spese devono essere quantificabili con precisione e non in maniera forfetaria (ad esempio giorni di missione, affitto mensile ecc.).

per "valorizzazione" s'intende una quantificazione di apporti al progetto approvato, in termini di beni e/o servizi, forfetaria o a titolo gratuito e sarà ammessa nei seguenti casi:

- quantificazione del lavoro svolto in modo forfetario da personale dipendente retribuito dall'ente titolare del contributo (ad es per le attività di progettazione, di redazione di atti amministrativi, di rendicontazione);

- quantificazione del lavoro svolto a titolo gratuito da parte di altri soggetti;

- quantificazione di beni e/o servizi offerti a titolo gratuito da parte di soggetti coinvolti nel progetto (es. vitto e alloggio per delegazioni in visita ecc.) o imputate

forfetariamente dall'ente al progetto (ad. es spese telefoniche, per l'energia elettrica)

Le spese che verranno realizzate e rendicontate sotto forma di attività valorizzate non dovranno superare il 30% del costo complessivo del progetto

Sia nel caso dei contributi in natura che delle valorizzazioni, la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi, che indicherà anche le modalità di quantificazione dell'importo.

Le voci di spesa sottoelencate verranno inoltre ritenute ammissibili entro i seguenti limiti:

- spese per il personale: max 50% del costo totale del progetto;

- spesa per le missioni: max 50% del costo totale del progetto;

- spese generali: max 6% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto escluse quelle generali e per imprevisti);

- imprevisti, il cui utilizzo dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, non devono superare il 3% % del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto escluse quelle generali e per imprevisti);

- spese di sensibilizzazione in Italia non devono superare il 6%% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto escluse quelle generali e per imprevisti);

7) Procedura per la selezione delle iniziative

Le iniziative presentate saranno oggetto di un'istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore Affari Internazionali e Comunitari nel corso della quale si procederà alla verifica dell'eleggibilità del soggetto presentatore del progetto e dell'ammissibilità delle domande in base a quanto previsto nel punto 3) e 4) del bando.

Successivamente si procederà ad una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, per stilare una graduatoria delle iniziative in base ai criteri di cui al successivo punto 8) e per determinare il costo ammissibile a contributo per ogni singolo progetto.

Con determinazione dirigenziale verrà approvata la graduatoria dei progetti e l'entità dei contributi da assegnare.

Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto della graduatoria così formata, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, pari a Euro 200.000,00. Tale somma può subire delle variazioni a fronte di ulteriori risorse disponibili. Pertanto, i fondi residui saranno attribuiti all'iniziativa prima esclusa della graduatoria, con facoltà di rielaborazione del progetto, nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti o di revoca del contributo si procederà al finanziamento delle iniziative successive nel rispetto della graduatoria.

8) Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti avverrà attribuendo ai progetti un punteggio sulla base dei seguenti criteri e priorità:

1. Qualità complessiva del progetto, intesa come qualità della progettazione, ricaduta sulla popolazione degli interventi realizzati, misurabilità degli effetti, garanzie di continuità del progetto indipendentemente dal contributo regionale (fino a 16 punti);

2. il progetto prevede la realizzazione di attività di formazione professionale e tecnica, di coinvolgimento e sostegno finalizzate all'inserimento sociale dei minori presenti negli orfanotrofi e di orfani in condizione disagiate o che sono stati inseriti nei programmi di accoglienza in Piemonte (fino a 16 punti);

3. quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi; (fino a 16 punti);

4. quantità e qualità delle sinergie con i partner locali (fino a 16 punti);

5. capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese; (fino a 8 punti);

6. l'ente proponente ha già svolto in passato attività di cooperazione, emergenza e accoglienza con la collaborazione di enti ed associazioni piemontesi che si occupano di minori provenienti dalla Bielorussia e dall'Ucraina (fino a 8 punti);

7. l'ente partner/referente locale del progetto è un ente pubblico istituzionale (6 punti)

8. il progetto prevede l'intervento di enti ed associazioni piemontesi che si occupano di accoglienza di minori provenienti dalla Bielorussia e dall'Ucraina (8 punti);

9. collaborazione con enti di volontariato piemontesi (2 punti);

10. collaborazione con enti di formazione piemontesi; (3 punti)

11. collaborazione con associazioni di categoria piemontesi; (2 punti)

12. partecipazione al progetto di Università piemontesi; (3 punti)

13. partecipazione al progetto di Aziende Sanitarie Locali; (2 punti)

14. collaborazione di piccole e medie imprese o aziende artigiane piemontesi (2 punti)

15. partecipazione al progetto di Enti Locali, oltre al proponente, singoli o associati; (3 punti)

16. partecipazione al progetto di Pro Loco piemontesi; (2 punti)

9) Entità dei contributi e modalità DI erogazione

Il contributo regionale per ogni progetto non potrà superare il 50% dei costi ammessi a contributo e non potrà comunque essere superiore a Euro 35.000,00.

I contributi assegnati saranno erogati in due rate:

- la prima rata del 70% verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, ricevuta la comunicazione di accettazione del contributo (Modulo D) da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni dalla notificazione della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti

- La seconda rata del 30% verrà liquidata, concluso il progetto, alla presentazione di una relazione sugli interventi eseguiti e di una rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione di tutti gli interventi previsti nel progetto, nelle modalità specificate nel successivo articolo 10.

10) Rendicontazione delle spese

Per l'erogazione del saldo del contributo (30%), gli enti debbono rendicontare l'intero costo del progetto approvato utilizzando i moduli predisposti dalla Regione, secondo lo schema sottoindicato:

- una tabella dei preventivi e dei consuntivi di spesa; (modulo 1)

- un elenco dei documenti giustificativi delle spese; (modulo 2)

- una dichiarazione sostitutiva che comprovi l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato dalla Regione (modulo 3)

- la relazione finale sugli interventi realizzati (in forma libera)

Qualora la somma delle spese rendicontate sia inferiore a quella indicata nel preventivo approvato si proce-

derà ad una riduzione del contributo in proporzione alle spese effettivamente sostenute e documentate.

I documenti giustificativi non dovranno essere allegati alla rendicontazione, ma dovranno essere archiviati e mantenuti a disposizione della Regione Piemonte nella sede legale dell'ente per un periodo di 5 anni. Durante tale periodo i medesimi documenti potranno essere sottoposti a verifica.

Le spese previste dalle azioni del progetto dovranno essere rendicontate entro e non oltre il termine del 30 giugno 2006.

In casi eccezionali gli enti possono presentare alla Regione Piemonte una domanda di proroga del termine per la rendicontazione del progetto adeguatamente motivata e redatta sullo schema del Modulo F.

Trascorsi 30 giorni dal ricevimento della domanda, la richiesta di proroga si intende accolta; l'eventuale diniego da parte della Regione deve essere motivato e comunicato per iscritto all'ente interessato.

Il contributo potrà inoltre essere revocato qualora:

- non venga presentata idonea documentazione dalla quale si desuma il costo effettivo delle iniziative e delle attività realizzate;

- le iniziative finanziate non siano state realizzate secondo quanto previsto dal progetto approvato.

11) *Variatione dei progetti in corso d'opera*

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare richiesta motivata di variazione dei progetti in corso d'opera redatta sulla base del Modulo E.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza.

Le modifiche ammesse potranno concernere:

1. parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,

2. parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,

3. variazione di singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%, purché la variazione non comporti un aumento del contributo assegnato. Non è necessaria l'autorizzazione per la modifica del preventivo qualora la variazione del singolo capitolo di spesa non superi il 10% del totale del capitolo.

4. variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,

5. parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

12) *Monitoraggio e valutazione dei progetti*

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati.

13) *Modulistica*

La modulistica completa comprende:

Moduli per la presentazione della domanda

- Modulo A: schema di domanda in carta semplice

- Modulo B: scheda di sintesi del progetto;

- Modulo C: preventivo dei costi;

- Modulo D: accettazione del contributo;

Moduli per la rendicontazione finale del progetto

- (modulo 1) una tabella dei preventivi e dei consuntivi di spesa;

- (modulo 2) un elenco dei documenti giustificativi delle spese;

- (modulo 3) una dichiarazione sostitutiva che provi l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la

copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato dalla Regione

Ulteriore modulistica è stata predisposta dagli uffici regionali competenti per eventuali richieste di proroga e variazioni del progetto (Modulo E, Modulo F)

Il testo del presente bando, con i relativi allegati, è disponibile presso i siti Internet:

<http://www.regione.piemonte.it>

<http://agora.regione.piemonte.it>

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Settore Affari Internazionali e Comunitari ai seguenti numeri:

Telefono: 011/432.3940

Fax: 011/432.5972

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.

14) *Ulteriori avvertenze*

Ai sensi del D.LGS 196/2003 (Testo unico sulla privacy) si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona della D.ssa Giuliana Bottero Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito internet Agorà Piemonte all'indirizzo web <http://agora.regione.piemonte.it>, secondo le modalità che verranno specificate al momento della comunicazione di approvazione del progetto.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando sono tenuti, in occasione delle proprie attività di informazione e comunicazione relative all'iniziativa approvata, a specificare che il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali e Comunitari. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono disponibili alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm>.

La determinazione dirigenziale codice S1 del 4 agosto 2004, n. 1037, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 32 - Parte I - del 12 agosto 2004 (Ndr).

Regione Piemonte - Direzione Gabinetto della Giunta Regionale - Settore Affari Internazionali e Comunitari

Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali. - Anno 2004

1) *Premessa*

Con deliberazione n. 33-13064 del 19/7/2004 la Giunta Regionale ha approvato il piano annuale degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale, per l'attuazione delle iniziative previste dalla L.R. 67/95.

Nell'ambito di tale Programma la Regione Piemonte ha riconosciuto un ruolo di particolare rilevanza alle attività di cooperazione decentrata, intendendo con questo termine, definito nelle Linee di indirizzo della D.G.C.S. del Ministero degli Affari Esteri, le "iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dalle Autonomie locali piemontesi, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa".

strativa, attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei PVS e PECO favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio”.

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione decentrata dei Comuni e degli enti locali piemontesi si intende destinare una parte delle risorse a disposizione per l'attuazione della L.R. 67/95 al sostegno di quelle iniziative che i Comuni e gli enti locali, singolarmente o associati tra loro, attiveranno autonomamente, anche al di fuori delle aree considerate prioritarie dell'intervento regionale.

Tali iniziative dovranno comunque caratterizzarsi come interventi rivolti a stimolare e promuovere rapporti duraturi di partenariato e di collaborazione tra le nostre realtà e quelle dei PVS e PECO.

2) *Principi d'azione*

Nel promuovere e sostenere le iniziative di cui sopra, la Regione adotta il metodo definito della “cooperazione decentrata”, come definito in premessa.

Tale metodo si basa indicativamente sui seguenti principi di fondo applicati alla progettazione e realizzazione delle iniziative, che vengono specificati a titolo di guida:

- creazione di partenariati tra Autonomie Locali del Piemonte e del paese beneficiario, valorizzando i contributi dei diversi soggetti coinvolti;
- creazione di reti di enti (Università, Ong, enti di formazione, pro loco ecc.) che partecipano al progetto, valorizzando i contributi dei diversi soggetti coinvolti;
- coinvolgimento dei diversi soggetti della società civile (Pro Loco, Comitati, Gruppi spontanei, associazioni);
- valorizzazione del patrimonio di esperienze e di conoscenze circa i bisogni e le opportunità locali;
- promozione dello sviluppo economico tramite lo scambio di conoscenze, risorse tecniche e finanziarie tra il Piemonte e il paese beneficiario;
- stimolo e appoggio alle relazioni istituzionali e di cooperazione tecnica e scientifica tra le Università piemontesi e quelle del paese beneficiario;
- promozione della collaborazione per progetti comuni tra le Università ed i soggetti piemontesi impegnati nei programmi di cooperazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun Ente;
- stimolo a iniziative di scambio e di solidarietà internazionale tra associazioni, scuole, università, istituti di ricerca, che siano finalizzate a creare reti transnazionali di rapporti territoriali, per la predisposizione di attività di cooperazione internazionale;

3) *Soggetti ammessi*

Le richieste di contributo potranno essere presentate dai soggetti aventi sede legale in Piemonte di seguito elencati:

Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Comunità Collinari e forme associative e di cooperazione tra i medesimi.

Ogni ente può presentare al massimo un progetto

4) *Iniziativa ammissibili*

Saranno ammessi i progetti proposti che:

1) siano realizzati in Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e dell'Europa Centrale ed Orientale (PECO) ad eccezione del Marocco, Bielorussia, Niger, Mali, Senegal, Burkina Faso, Capo Verde, Benin, Mauritania e Costa D'Avorio, per i quali è già possibile ottenere il cofinanziamento di iniziative mediante appositi programmi regionali;

2) siano relativi ad uno dei settori sottoindicati:

- rafforzamento istituzionale;
- promozione dei diritti umani e della democrazia;
- sviluppo locale e lotta alla povertà;
- sviluppo agricolo e rurale, ed in particolare i programmi imperniati sull'autosufficienza e la sicurezza alimentare;
- l'artigianato, l'energia, le risorse ittiche e il turismo;
- la lotta contro le endemie ed epidemie umane, l'igiene e la sanità di base;
- sviluppo e miglioramento del sistema sociosanitario, con particolare riferimento alla tutela dell'infanzia e dei minori;
- la salvaguardia e la protezione dell'ambiente;
- promozione, gestione e sviluppo delle risorse idriche;
- la lotta contro la siccità e la desertificazione, nonché la tutela, la ricerca, e la valorizzazione delle risorse naturali;
- lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, tenendo specialmente conto del ruolo delle donne e dell'infanzia;
- i programmi di istruzione e formazione, in particolare dei minori, la ricerca scientifica e tecnica fondamentale e applicata;
- l'adeguamento o l'innovazione tecnologica e il trasferimento di tecnologie;
- riabilitazione e sviluppo dei settori economici produttivi.

3) Prevedano il coinvolgimento di un ente pubblico (centrale o locale) del PVS destinatario, che abbia espresso formalmente il proprio interesse a partecipare al progetto.

5) *Termine e modalità di presentazione dei progetti*

Per accedere ai finanziamenti i soggetti interessati dovranno presentare, per ogni progetto, una domanda in carta semplice, compilata secondo il Modulo A.

Alle domande di contributo (Modulo A) dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità delle stesse, i seguenti documenti:

- una scheda di sintesi del progetto (Modulo B);
- una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera;
- un preventivo dettagliato dei costi (Modulo C);
- La lettera di adesione del partner locale (ente pubblico centrale o locale), che deve essere indirizzata al proponente e deve specificare le azioni progettuali svolte dal partner e le risorse eventualmente apportate al progetto anche in termini di valorizzazione.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo punto 8), dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione degli ulteriori partner coinvolti. La loro mancanza non determina l'inammissibilità della domanda, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti dall'art.8 del bando.

I moduli sono disponibili sul sito internet: <http://agora.regione.piemonte> nella sezione attività/bandi o possono essere richiesti direttamente presso gli uffici competenti telefonando al n. 011-4323940.

I moduli B e C (scheda descrittiva del progetto e preventivo dei costi) debbono essere inviati anche su floppy o via e-mail al seguente indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it

Le istanze di contributo devono essere inviate entro il giorno 30 settembre 2004 al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari

P.zza Castello 165
10122 Torino

Le istanze, contenenti tutta la documentazione prevista, dovranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

a) a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;

b) con raccomandata a mano consegnata esclusivamente al Settore Affari Internazionali e Comunitari - Torino, P.zza Castello 165 -; la consegna potrà avvenire dal giorno 1 al giorno 30 settembre 2004, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

c) mediante telefax, utilizzando il numero 011/432.5972.

Sulla busta contenente l'istanza di contributo dovrà essere scritto:

Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali. - anno 2004

Le iniziative per le quali si richiede il contributo potranno essere già avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

6) Note per l'elaborazione dei preventivi di spesa

La quota del 50% di finanziamento di competenza dell'ente titolare può essere sostenuta con:

- 1) contributi finanziari
- 2) contributo in natura
- 3) valorizzazioni

Per contributo in natura si intende il costo sostenuto per il lavoro svolto nel progetto da personale dipendente retribuito dall'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto, comprese spese di viaggio, missioni e diarie, nonché costi per beni e servizi impiegati ma che non vengono acquistati all'esterno specificamente per il progetto (ad es. l'utilizzo di una sala o di locali dell'ente altrimenti affittati a terzi).

Tali spese devono essere quantificabili con precisione e non in maniera forfetaria (ad esempio giorni di missione, affitto mensile ecc.).

per "valorizzazione" s'intende una quantificazione di apporti al progetto approvato, in termini di beni e/o servizi, forfetaria o a titolo gratuito e sarà ammessa nei seguenti casi:

- quantificazione del lavoro svolto in modo forfetario da personale dipendente retribuito dall'ente titolare del contributo (ad es per le attività di progettazione, di redazione di atti amministrativi, di rendicontazione);

- quantificazione del lavoro svolto a titolo gratuito da parte di altri soggetti;

- quantificazione di beni e/o servizi offerti a titolo gratuito da parte di soggetti coinvolti nel progetto (es. vitto e alloggio per delegazioni in visita ecc.) o imputate forfetariamente dall'ente al progetto (ad. es spese telefoniche, per l'energia elettrica)

Le spese che verranno realizzate e rendicontate sotto forma di attività valorizzate non dovranno superare il 30% del costo complessivo del progetto

Sia nel caso dei contributi in natura che delle valorizzazioni, la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi, che indicherà anche le modalità di quantificazione dell'importo.

Le voci di spesa sottoelencate verranno inoltre ritenute ammissibili entro i seguenti limiti:

- spese per il personale: max 50% del costo totale del progetto;

- spesa per le missioni: max 50% del costo totale del progetto;

- spese generali: max 6% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto escluse quelle generali e per imprevisti);

- imprevisti, il cui utilizzo dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, non devono superare il 3% % del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto escluse quelle generali e per imprevisti);

- spese di sensibilizzazione in Italia non devono superare il 6%% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto escluse quelle generali e per imprevisti);

7) Procedura per la selezione delle iniziative

Le iniziative presentate saranno oggetto di un'istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore Affari Internazionali e Comunitari nel corso della quale si procederà alla verifica dell'eleggibilità del soggetto presentatore del progetto e dell'ammissibilità delle domande in base a quanto previsto nei punti 3) e 4) del bando.

Successivamente si procederà ad una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, per stilare una graduatoria delle iniziative in base ai criteri di cui al successivo punto 8) e per determinare il costo ammissibile a contributo per ogni singolo progetto.

Con determinazione dirigenziale verrà approvata la graduatoria dei progetti e l'entità dei contributi da assegnare.

Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto della graduatoria così formata, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, pari ad Euro 250.000,00. Tale somma può subire delle variazioni a fronte di ulteriori risorse disponibili. Pertanto, i fondi residuali saranno attribuiti all'iniziativa prima esclusa della graduatoria, con facoltà di rielaborazione del progetto, nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti o di revoca del contributo si procederà al finanziamento delle iniziative successive nel rispetto della graduatoria.

8) Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti avverrà attribuendo ai progetti un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

1. ricaduta sulla popolazione delle azioni previste dal progetto (fino a 25 punti);

2. valorizzazione delle capacità locali di promozione dello sviluppo (fino a 16 punti);

3. quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi; (fino a 16 punti);

4. esperienza in attività di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo; (fino a 3 punti)

5. capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese; (fino a 6 punti)

6. continuità con progetti già esistenti (3 punti)

7. collaborazione con enti di volontariato, associazioni e Ong piemontesi (2 punti);

8. collaborazione con enti di formazione piemontesi; (2 punti)

9. collaborazione con associazioni di categoria piemontesi; (2 punti)

10. partecipazione al progetto di Università piemontesi; (2 punti)

11. partecipazione al progetto di Aziende Sanitarie Locali; (2 punti)

12. collaborazione di piccole e medie imprese o aziende artigiane piemontesi (2 punti)

13. partecipazione al progetto di Enti Locali, oltre al proponente, singoli o associati; (3 punti)

14. partecipazione al progetto di Pro Loco piemontesi; (2 punti)

15. il progetto è presentato da un ente che ha ottenuto il finanziamento ai sensi del medesimo bando nell'anno 2002 e che alla data del 15 ottobre 2004 non ha presentato la rendicontazione finale degli interventi realizzati (-6 punti)

9) Erogazione dei contributi

Il contributo regionale per ogni progetto non potrà superare il 50% dei costi ammessi a contributo e non potrà comunque essere superiore a Euro 16.000,00.

I contributi assegnati saranno erogati in due rate:

- la prima rata del 70% verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, ricevuta la comunicazione di accettazione del contributo da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni dalla notificazione della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti.

- La seconda rata del 30% verrà liquidata, concluso il progetto, alla presentazione di una relazione sugli interventi eseguiti e di una rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione di tutti gli interventi previsti nel progetto, nelle modalità specificate nel successivo articolo 10.

10) Rendicontazione delle spese

Per l'erogazione del saldo del contributo (30%), gli enti debbono rendicontare l'intero costo del progetto approvato utilizzando i moduli predisposti dalla Regione, secondo lo schema sottoindicato:

- una tabella dei preventivi e dei consuntivi di spesa; (modulo 1)

- un elenco dei documenti giustificativi delle spese; (modulo 2)

- una dichiarazione sostitutiva che comprovi l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato dalla Regione (modulo 3)

- la relazione finale sugli interventi realizzati (in forma libera)

Qualora la somma delle spese rendicontate sia inferiore a quella indicata nel preventivo approvato, si procederà ad una riduzione del contributo in proporzione alle spese effettivamente sostenute e documentate.

I documenti giustificativi non dovranno essere allegati alla rendicontazione, ma dovranno essere archiviati e mantenuti a disposizione della Regione Piemonte nelle sedi legali degli Enti per un periodo di 5 anni. Durante tale periodo i medesimi documenti potranno essere sottoposti a verifica.

Le spese previste dalle azioni concordate per l'assegnazione dei contributi dovranno essere rendicontate entro e non oltre il 30 giugno 2006.

In casi eccezionali gli enti possono presentare alla Regione Piemonte una domanda di proroga del termine per la conclusione del progetto adeguatamente motivata e redatta sullo schema del Modulo F.

Trascorsi inutilmente 30 giorni dal ricevimento della domanda, la richiesta di proroga si intende accolta; l'eventuale diniego da parte della Regione deve essere motivato e comunicato per iscritto all'ente interessato.

Il contributo potrà inoltre essere revocato qualora:

- non venga presentata idonea documentazione dalla quale si desuma il costo effettivo delle iniziative e delle attività realizzate;

- le iniziative finanziate non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo.

11) Variazione dei progetti in corso d'opera

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisi,

gli enti beneficiari di contributo potranno presentare richiesta motivata di variazione dei progetti in corso d'opera redatta sulla base del MODULO E.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza.

Le modifiche ammesse potranno concernere:

1. parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,

2. parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,

3. variazione di singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%, purché la variazione non comporti un aumento del contributo assegnato. Non è necessaria l'autorizzazione per la modifica del preventivo qualora la compensazione tra i capitoli di spesa non superi il 10% di variazione per singolo capitolo,

4. variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,

5. parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

12) - Monitoraggio e valutazione dei progetti

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati.

13) - Modulistica

La modulistica completa comprende:

Moduli per la presentazione della domanda

- Modulo A: schema di domanda in carta semplice

- Modulo B: scheda di sintesi del progetto;

- Modulo C: preventivo dei costi;

- Modulo D: accettazione del contributo;

Moduli per la rendicontazione finale del progetto

- (modulo 1) una tabella dei preventivi e dei consuntivi di spesa;

- (modulo 2) un elenco dei documenti giustificativi delle spese;

- (modulo 3) una dichiarazione sostitutiva che comprovi l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato dalla Regione

Ulteriore modulistica è stata predisposta dagli uffici regionali competenti per eventuali richieste di proroga e variazioni del progetto (Modulo E, Modulo F)

Il testo del presente bando, con i relativi allegati, è disponibile presso i siti Internet:

<http://www.regione.piemonte.it>

<http://agora.regione.piemonte.it>

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Settore Affari Internazionali e Comunitari ai seguenti numeri:

Telefono: 011/432.3940

Fax: 011/432.5972

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.

V14) Ulteriori avvertenze

Ai sensi del D.LGS 196/2003 (Testo unico sulla privacy) si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona della D.ssa Giuliana Bottero Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno aver cura di inserire i dati relativi al

progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito internet Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.regione.piemonte.it>, secondo le modalità che verranno specificate al momento della comunicazione di approvazione del progetto.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando sono tenuti, in occasione delle proprie attività di informazione e comunicazione relative all'iniziativa approvata, a specificare che il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali e Comunitari. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono disponibili alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm>.

La determinazione dirigenziale codice S1 del 4 agosto 2004, n. 1038, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 32 - Parte I - del 12 agosto 2004 (Ndr).

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Buttigliera d'Asti (Asti)

Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Buttigliera d'Asti (art. 7 L.R. 20/10/00, n. 52)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

vista e richiamata la delibera di consiglio n. 24 in data 31 luglio 2003, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è adottata la proposta di zonizzazione acustica comunale di Capriglio, ai sensi della legge n. 447/95 della legge regionale n. 52/00 e della D.G.R. n. 85-3802/01; visto in particolare l'art. 7 - procedura di approvazione della classificazione acustica della L.R. 20/10/2000, n. 52;

rende noto

che la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Buttigliera d'Asti, di cui alla proposta adottata con provvedimento consiliare n. 24 in data 31 luglio 2003, è avviata.

Ai comuni confinanti ed alla Provincia di Asti viene trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica.

Con la presente, si dà avviso che la comunicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica resta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Buttigliera d'Asti per 40 giorni consecutivi, dal giorno 6 agosto 2004 al giorno 14 settembre 2004 incluso, e che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso: l'Ufficio Segreteria del Comune nel seguente orario: giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00; giorni sabato e festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00

Entro i successivi 60 giorni (dal giorno 15 settembre 2004 al giorno 14 novembre 2004 incluso) ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Buttigliera d'Asti ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura (dal giorno 6 agosto 2004 al giorno 3 dicembre 2004 incluso), la Provincia di Asti ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine di 120 giorni di cui sopra, il Comune di Buttigliera d'Asti procederà ad adottare la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Asti e dei Comuni limitrofi, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4, della L.R. 20/10/00 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Asti ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati. Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi sul B.U.R. e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Corrado Meliga

Comune di Cerreto Grue (Alessandria)

Legge Regionale 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". Avvio procedura art. 7

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 in data 24 giugno 2004 è stata adottata la classificazione acustica del territorio del Comune di Cerreto Grue redatta dall'Ing. Alberto Bodrato della ditta Stecher s.r.l. di Ovada (AL);

Ciò stante, visto l'art. 7 della L.R. n. 52/2000;

rende noto

Che in data 12 agosto 2004 sarà pubblicato sul B.U.R. il presente avviso e che presso l'ufficio di Segreteria sono disponibili gli atti relativi.

Il giorno 12 agosto 2004 l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica sarà contestualmente trasmesso alla Provincia ed ai Comuni limitrofi per gli eventuali provvedimenti di cui al comma 2, art. 7, L.R. n. 52/2000.

I soggetti interessati, dal 12 agosto 2004 al 12 ottobre 2004, possono presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

IL presente avviso vale, altresì, come avvio di procedura per l'approvazione della classificazione acustica e viene affisso all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi, a partire dal 12/08/2004 al 12/09/2004.

Il Responsabile del Procedimento
Marcella Melpignano

Comune di Ponti (Alessandria)

Avviso di avvio procedura di approvazione Classificazione Acustica Territorio Comunale

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 1 luglio 2004 è stata approvata la Proposta di Classificazione Acustica per il Comune di Ponti.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 11 agosto 2004 al 9 settembre

2004, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e previo appuntamento nei giorni festivi.

Dopo il trentesimo giorno, e cioè dal 10 settembre 2004, entro i successivi 60 (sessanta) giorni e cioè entro il giorno 8 novembre 2004, i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Ponti, 2 agosto 2004

Il Responsabile del Servizio
Lidia Zamorani

Comune di Stresa (Verbanio Cusio Ossola)

Avvio procedura di approvazione di classificazione acustica

Il Responsabile Settore Gestione Assetto Territorio
avvisa

A sensi art. 7 L.R. 52/2000 il Comune ha avviato la procedura di approvazione classificazione acustica con avviso pubblicato all'Albo Pretorio Comunale in data 20.11.2003 e trasmissione della proposta alla Provincia del VCO e ai Comuni limitrofi.

Entro il termine di cui al comma 2 art. 7 L.R. 20/52. non è pervenuta alcuna osservazione.

Stresa, 27 luglio 2004

Il Responsabile Servizio Tecnico
Mario Ermini

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi. 1) Ampliamento di cava, Comune di Montalto Dora. Proponente: Ditta Industria Estrattiva Ghiagia S.r.l., Montalto Dora. 2) Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo, Comune di Airasca. Proponente: Sirio Ecologica S.p.A., Gubbio. 3) Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo, Comune di Ronco Canavese. Proponente: Clear Energy s.r.l., Mondovì

1) In data 29 Luglio 2004, il proponente Ditta Industria Estrattiva Ghiagia S.r.l., con sede legale in Montalto Dora in Regione Ghiare, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 TORINO, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Ampliamento di cava, Comune di Montalto Dora, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell' Allegato A2.

2) In data 19/07/2004, il proponente Sirio Ecologica S.p.A., con sede legale in Gubbio in Zona Industriale Padule, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 TORINO, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo, Comune di Airasca, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell' Allegato A2.

3) In data 16/07/2004, il proponente Clear Energy S.r.l., con sede legale in Mondovì in C.so Statuto n. 20, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Spor-

tello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo, Comune di Ronco Canavese, allegati domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell' Allegato B2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento al punto 1) e' l'Ing. Irene Bottino, al punto 2) l' Ing. Valerio Vittone e al punto 3) il Dott. Massimo Dragonero, tel. 011/861 3825 fax. 011/ 861 4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina.

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - 1) Ampliamento Lavanderia Industriale, Carmagnola. Proponente: Italdry Service s.r.l., Carmagnola (TO). 2) "Centro di stoccaggio e selezione rifiuti provenienti dal comprensorio industriale Mirafiori Meccanica" nell' Unita' Operativa Mirafiori, Torino. Proponente: Fenice s.p.a., Rivoli (TO)

1) In data 02/07/2004 la Ditta Italdry Service s.r.l., Via Caramagna n. 6/8, Carmagnola (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al Ampliamento Lavanderia Industriale, Carmagnola rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell' Allegato A2.

2) In data 31/05/2004 la Ditta Fenice S.p.A., Via Acqui n. 86, Rivoli (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al Progetto "Centro di stoccaggio e selezione rifiuti provenienti dal comprensorio industriale Mirafiori Meccanica" nell'Unita' Operativa Mirafiori, Torino, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell' Allegato A2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e ri-

marranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti indicati e' l'ing. Valerio Vittone, tel. 011/861 3825 fax 011/ 861 4930, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina.

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. Progetto di "ampliamento di una cava di gneiss sita in Località Case Gianzana, nel territorio dei Comuni di Crodo (VB) e Crevoladossola (VB) di proprietà della Ditta Verbano Graniti s.r.l." - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 12/07/2004 la Ditta Verbano Graniti S.r.l., con sede legale a Villadossola (VB) in via Pedemonte n. 75, ha depositato presso l'Ufficio di deposito dei progetti provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al "progetto di ampliamento di una cava di gneiss sita in Località Case Gianzana nel territorio dei Comuni di Crodo e Crevoladossola", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 121 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. "Realizzazione di un impianto idroelettrico denominato Centrale di Gravello Toce nei Comuni di Casale Corte Cerro e Gravello Toce (VB)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 19/07/2004 la Ditta Consorzio Centrale Elettrica di Gravello Toce, con sede in Casale Corte Cerro (VB), Via S.Anna 17, ha depositato presso l'Ufficio di deposito dei progetti V.I.A. provinciale - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico denominato Centrale di Gravello Toce nei Comuni di Casale Corte Cerro e Gravello Toce (VB)" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, VIII Settore Tutela dell'Ambiente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 36128 del 19/07/2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi l.r. n. 27/94. Procedimento: Comunità Montana Langa delle Valli Bormida ed Uzzone. Richiesta di autorizzazione idraulica in sanatoria per la sistemazione idraulico forestale del Rio Madonna nell'abitato di Cortemilia (CN)

Data di avvio: 15.7.2004.

n. di protocollo dell'istanza: 35456.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraud.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Afro Perna.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi l.r. n. 27/94. Procedimento: Comune di Revello. Opere di copertura corso d'acqua denominato "la Tagliata" ed edificazione di fabbricato produttivo

Data di avvio: 23.7.2004.

n. di protocollo dell'istanza: 36691.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraud.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Gianluca Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di variazione in corso d'opera dei lavori di "Realizzazione nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 - nel Comune di Torino - Area Vitali". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 06-08-2004, con nota prot. n. 9494/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di variazione in corso d'opera dei lavori di "Realizzazione nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 - nel Comune di Torino - Area Vitali", allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Le opere per la realizzazione del Villaggio in oggetto erano state precedentemente assentite dalla Regione Piemonte, a seguito di CdS ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, con determinazione dirigenziale n° 611 in data 10-11-2003.

Data di avvio del procedimento: 06-08-2004.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Tommaso Turinetti

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele, che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli uno dei più attivi centri benedettini piemontesi. Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura, nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità, nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta, con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.